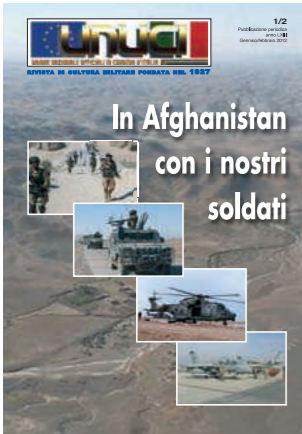


In Afghanistan con i nostri soldati





Editore:
Unione Nazionale Ufficiali
in Congedo d'Italia - UNUCI

Redazione:
Via Nomentana, 313 - 00162 Roma
Centralino Tel. 06 85376100
Fax 06 8414555

Sito UNUCI:
www.unuci.org

Direttore Editoriale:
Gen. S.A. Giovanni Tricomi
Presidente Nazionale

Direttore Responsabile:
Gen. B. Adolfo Alemanno
direttore.rivista@unuci.org

Vice Direttore:
Gen. B. Giuliano Giannone
vicedirettore.rivista@unuci.org

Registraz. del Tribunale di Roma
n.1422 del 24 febbraio 1950

Iscrizione nel ROC
n.1227 del 28 agosto 2001

GlobalStampa srl
Via Fabrizia 19, 00118 Roma.
Tel. 06 7235454
email: globalstampa@tiscali.it
Grafica e impaginazione
F. Campanelli

Finito di stampare
nel febbraio 2012

Questo periodico è associato
all'Unione
Stampa Periodica
Italiana

QUOTE SOCIALI

In relazione a quanto deliberato dal Consiglio Nazionale UNUCI n. 50 (13-14 ottobre 2010) e sulla base delle disposizioni contenute nello Statuto sociale recentemente revisionato si riportano di seguito gli importi relativi alle quote annuali, riferiti alle diverse categorie di Soci, in vigore dal 2011.

Soci Ordinari (Ufficiali in congedo) Euro 50,00
Soci Aggiunti (Ufficiali in servizio) Euro 50,00
Soci Aggregati (ex amici) Euro 50,00

I Soci delle succitate categorie che versano il doppio della quota annuale vengono iscritti, per l'annodi riferimento, nell'Albo Speciale dei **Sostenitori Volontari** della Presidenza Nazionale con specifica citazione nella Rivista UNUCI

Il pagamento può essere effettuato con bonifico postale, bonifico bancario o con versamento sul c/c postale come qui specificato:

BONIFICO BANCARIO
BANCA POPOLARE DI SONDRIO:
IBAN IT88B0569603221000003836X04 INTESTATO A
UNUCI - UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO D'ITALIA

BONIFICO POSTALE
CONTO BANCOPOSTA:
IBAN IT40S07601032000000634006 INTESTATO A
UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO D'ITALIA

VERSAMENTO CC POSTALE
CONTO CORRENTE N.634006 INTESTATO A
UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO D'ITALIA

IMPORTANTE

Si comunica che per ogni informazione riguardante la ricezione della Rivista (indirizzi da modificare o da aggiungere, mancato o ritardato recapito, numeri arretrati, ecc) i Soci dovranno rivolgersi al numero 06 85376213

AVVISO

L'iscritto che non ha versato la quota sociale entro il primo semestre dell'anno di riferimento viene ospeso dai ruoli dell'Ente e non riceve la Rivista. Se il mancato pagamento permane alla scadenza del secondo semestre l'iscritto viene cancellato dai ruoli dell'U.N.U.C.I. ed è tenuto a consegnare la tessera di iscrizione alla Presidenza della Sezione di appartenenza (art. 35 - terzo comma dello Statuto).

La Direzione del periodico si riserva la facoltà di selezionare gli articoli da pubblicare e di apportarvi le modifiche ritenute opportune. Ricorda inoltre che:

- i contributi scritti sono forniti a titolo gratuito, debbono trattare temi pertinenti e devono essere contenuti in max due cartelle di 30 righe ciascuna;
- gli elaborati devono essere esenti da vincoli editoriali; non potranno essere prese in considerazione fotocopie o estratti di articoli riportati da altre riviste o giornali;
- gli articoli investono la diretta responsabilità degli autori, dei quali riflettono le idee personali;
- solo gli articoli ritenuti più interessanti saranno pubblicati;
- elaborati e foto non si restituiscono.

Si informa che, per effetto dell'aumento dei costi, il Consiglio Nazionale ha raccomandato una riduzione dei numeri annuali del periodico.

Di conseguenza, non è possibile pubblicare tutto il materiale che perviene alla Redazione. Si suggerisce, pertanto, che da parte dei Delegati Regionali e dei Presidenti di Sezione venga operata una opportuna selezione dei testi, richiedendo ai propri iscritti di inviare soltanto il materiale ritenuto più significativo.

Un ringraziamento

Nell'impossibilità di farlo direttamente nei riguardi di tutti coloro che ci hanno scritto, cogliamo qui l'occasione per ricambiare i messaggi e i biglietti di auguri che ci sono pervenuti per le festività di Natale e del Nuovo Anno. Grazie di cuore e buona lettura. La Redazione

UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO D'ITALIA
U.N.U.C.I.



ALBERGO SAVOIA PALACE

Gest. ESODO S.r.l.

Direzione: Sig.ra BEATRICE LAZZERINI

Viale della Libertà, 510 - 53042 Chianciano Terme - Siena - Italia
Tel. 057860191 (r.a.) - Fax 057864883 - Cell. 3421090314 - 3471406079
e-mail: info@savoia-palace.it - Internet: www.savoia-palace.it

A CHIANCIANO TERME SAVOIA PALACE

....Il piacere di ritrovarsi in prima fila, per una piacevole vacanza e salutari cure termali in assoluta tranquillità e privacy. Ritirato nel verde dei suoi giardini è posto in posizione strategica, a pochi metri dalle Terme e sulla passeggiata centrale.

Dotato di ogni servizio: hall, bar, ampi saloni soggiorno, sale TV, sala convegni, sala ristorante, ampio giardino, terrazzo panoramico coperto, parcheggio privato, aria condizionata nelle sale comuni, montascale per portatori di handicap, Le 88 camere dotate di: TV color, frigobar, cassetta di sicurezza, telefono con linea diretta, servizi privati, phon, pale di ventilazione al soffitto, possibilità di camere con balcone.



Periodo di apertura 2012: 6 Aprile - 15 Ottobre

TARIFE STAGIONE 2012

(prezzi giornalieri di pensione completa, per persona - bevande escluse - ponti e festività da concordare)

- Dal 12 al 30 Aprile e dal 21 Settembre al 15 Ottobre € 48,00
- Maggio e Giugno € 50,00
- Luglio € 57,00
- Agosto € 65,00
- 1°-20 Settembre € 60,00
- Supplemento singola € 5,00
- Supplemento balcone a persona € 5,00

BAMBINI: • fino a 5 anni gratuiti

• da 6 a 12 anni sconto del 50%.

Sconto del 7% a tutti i Soci UNUCI che esibiranno regolare iscrizione.

GRUPPI

Per gruppi, raduni di Corso e convegni, la Direzione formula pacchetti turistici e relativi preventivi.



Note: • Si accettano carte di credito
• Animali non ammessi

LE NOSTRE CONVENZIONI

Il SAVOIA PALACE è convenzionato con:

- **TUTTE LE TERME DEL TERRITORIO**
Per cure epato-biliari, diuretiche, laringoiatriche, di bellezza, piscina termale, percorsi vascolari e palestra riabilitativa con sconti dal 15% al 25%.
- **Negozi e boutiques del centro**

A CHIANCIANO SI ARRIVA

- in auto:** Autosole (A1), uscita casello n. 29 Chiusi-Chianciano Terme
- in treno:** Scendendo alla Stazione FFSS di Chiusi-Chianciano T., linea Firenze-Roma, con collegamenti automobilistici in coincidenza
- in aereo:** Scalo a Roma - Pisa - Firenze - Perugia, Loc. S. Egidio

CHIUSURA STAGIONALE

(metà Ottobre - metà Aprile)

La Direzione è disponibile 24h/24h, con servizi di segreteria telefonica, fax, posta elettronica. Lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00, risponderà il personale addetto.



In questo numero

♦ <i>Editoriale</i> Rivista UNUCI 2012 <i>A. Alemanno</i>	2	♦ Rinnovo della convenzione SME-UNUCI	19
♦ In Afghanistan con i nostri soldati <i>V. Melega</i>	3		
		♦ Risultati delle elezioni	20
♦ La Guerra <i>V. Speranza</i>	6	♦ Congresso Estivo CIOR e CIOMR 2012	22
		♦ Difesa News	23
♦ "Dragon Recon"	11	♦ Tutela degli iscritti "La Casta a 5 stellette" <i>V. Ruggieri</i> Le indennità operative diverse dalle indennità di volo <i>F. de Jorio</i>	27 28
		♦ Cronaca di una celebrazione del 150° all'estero	30
♦ Intitolazione delle Sezioni UNUCI di Torino <i>G. Platia</i>	12		
♦ Carlo de'Capoa <i>G. B. Cersòsimo</i>	13	♦ Attività delle sezioni <i>G.G.</i>	32
♦ Concorso di narrativa UNUCI Chiavari Una missione molto speciale <i>G. Cuscito</i>	15	♦ Nella famiglia dell'UNUCI <i>G.G.</i>	43
♦ La Crociera del Wolf <i>F. Pascazio</i>	17		
		♦ Recensioni dei libri pervenuti	48

RIVISTA UNUCI 2012

Nuovo impegno e nuove idee per l'anno che inizia

Con il primo numero dell'anno 2012 la redazione di UNUCI prosegue, nonostante le ormai note difficoltà, nel suo intendimento di migliorare contenuti e veste grafica affinché la rivista possa trovare il consenso sempre più ampio dei lettori e collocarsi, a pieno titolo, nel contesto della pubblicistica militare. Ci sostiene nel nostro impegno la collaborazione di molti Soci che, via via, hanno accolto il nostro appello alla collaborazione con contributi di apprezzabile qualità e di interesse generale. L'augurio è che questa collaborazione possa allargarsi, agevolando il nostro compito fino al punto di mettere la redazione in difficoltà nella scelta e nella precedenza della pubblicazione.

A seguito di gara indetta dalla Presidenza Nazionale, l'allestimento e la stampa della rivista è stato affidato, per l'anno 2012, ad un nuovo stabilimento tipografico che, per qualità e costi, è apparso in grado di garantire un prodotto di adeguate caratteristiche. Abbiamo cambiato anche il formato (21x29,7), che consente un notevole risparmio di carta e agevola una più razionale utilizzazione degli spazi sia per i testi sia per le illustrazioni.

Le pagine centrali del periodico, tradizionalmente dedicate alla rubrica "Il Riservista", subiscono una trasformazione, considerando che, sullo specifico tema, negli ultimi tempi non si sono registrate novità salienti e di particolare interesse. Abbiamo, perciò, ideato una nuova rubrica, "Difesa News", nella quale pubblichiamo notizie sulla vita e le attività delle nostre Forze Armate: avvicendamenti al vertice, addestramento, operazioni in Italia e all'estero, interventi umanitari e di soccorso, novità nei settori degli armamenti, della logistica, dell'ordinamento ecc. Ovviamente – nel rispetto degli accordi contenuti nella Convenzione annuale con lo Stato Maggiore dell'Esercito, recentemente rinnovata con le firme del Presidente Nazionale UNUCI e del

Generale Domenico Rossi, Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, troveranno il consueto spazio le notizie e le novità nel settore delle Forze della Riserva che resta sempre uno degli interessi prevalenti del nostro Sodalizio.

Considerata la periodicità della nostra rivista non pretendiamo, con questa nuova rubrica, di fare cronaca o, tanto meno, approfondimenti, ma solo di offrire una selezione di argomenti che in qualche modo possano consentire di arricchire in tutti noi il bagaglio di conoscenza delle Forze Armate, punto di riferimento costante negli interessi dei nostri Soci, sulla loro continua evoluzione in relazione ai diversificati impegni nazionali e internazionali.

Ci auguriamo che questa iniziativa venga apprezzata e cercheremo, nel tempo, di perfezionarla e di renderla sempre più interessante. E, proprio in questa prospettiva, ci auguriamo e ci aspettiamo anche la collaborazione dei Soci nella ricerca, non sempre facile, di notizie – anche locali ma di interesse generale – su avvenimenti relativi alle attività delle Forze Armate, sulla loro credibilità e affidabilità, sul consenso sempre più ampio da parte della Nazione che segue con interesse ed orgoglio crescenti l'impegno dei nostri uomini e delle nostre donne che hanno scelto di servire la Patria in uniforme, operando con coraggio, professionalità e umanità ovunque sia richiesta la loro presenza. Una partecipazione apprezzata nel contesto nazionale e internazionale e che, in alcune circostanze ha comportato anche il sacrificio della vita.

La nostra rivista vuole contribuire ad una maggiore conoscenza di questo impegno che onora le Forze Armate e la Nazione intera.

Un grazie sentito a tutti i collaboratori e a tutti quelli che vorranno concorrere per agevolare il nostro lavoro per una rivista più bella, più credibile e interessante.

Gen. B. Adolfo Alemanno

In Afghanistan con i nostri soldati



Con un breve preavviso di un paio di giorni, mi è stato chiesto se ero interessato a visitare il nostro contingente in Afghanistan. Come ufficiale in congedo dell'Esercito (sono 1° Capitano carrista), mi interessava vedere come stanno operando i nostri militari in quel teatro. Essendo anche giornalista, desideravo cercare di capire anche con quale spirito vivono questa missione all'estero. Quindi, mutuando la nota frase tratta dal film "Il Padrino" era un'offerta che non potevo rifiutare e dunque ho accettato.

Un lungo viaggio in tre tappe mi ha portato prima nella penisola arabica ed infine ad Herat, dove sono stato accolto a Camp Arena dal Comandante della P.I. Cell del RC-West (Regional Command West) dell'ISAF, Colonnello Vincenzo Lauro e dal suo staff, che per tutto il periodo successivo mi hanno messo via via in contatto con i Comandanti ed il personale di alcuni tra i principali reparti ed unità presenti in quel teatro operativo, da ultimo con il Comandante di RC-West, Generale di Brigata Luciano Portolano.

Sotto il profilo organizzativo, dopo l'illustrazione delle macrostrutture e delle regole di comportamento che avrei dovuto osservare sia a Camp Arena sia a FOB Lamarmora,

sono stato messo in contatto con quattro delle nostre Forze Armate presenti nella Regional Command West, l'area occidentale dell'Afghanistan posta sotto la responsabilità del contingente italiano.

"Transizione" un progetto ambizioso

Obiettivo prioritario e comune a tutte le FF.AA è senz'altro quello della "transizione", cioè il progressivo passaggio di poteri politici, amministrativi, militari e di polizia alle autorità locali. E' un obiettivo davvero strategico, per il cui raggiungimento necessiteranno tempi non brevi ed il superamento di notevoli difficoltà legate alla storia ed alla cultura di quel Paese. I risultati però cominciano già a vedersi, in particolare con l'addestramento delle forze di polizia afgane (ANP-Afghan National Police), curato ad Herat dai Carabinieri, e della Polizia di frontiera (BNP-Border National Police), che avrà anche compiti anticontrabbando ed anticorruzione, ad opera, sempre ad Herat, della Guardia di Finanza. A Shindand, invece, è l'Aeronautica, che come ASAAT (Airbase Support Air Advisory Team) e AAT (Air Advisory Team), unità comandati dal Colonnello pilota Luigi Casali che si sta occupando dell'addestramento dei futuri piloti e specialisti afgani dell'AAF- dell'AAF (Afghan Air Force). All'Esercito compete ovviamente l'addestramento dei militari dell'ANA-Afghan National Army e dell'ANSF-Afghan National Security Forces. Importante anche ricordare gli interventi di assistenza sanitaria alla popolazione civile: se la fase di transizione ha via via spostato sulle strutture sanitarie ed ospedaliere afgane la gestione degli interventi ordinari, la tormentata orografia dell'Afghanistan fa sì che sia ancora compito delle strutture sanitarie militari ai vari livelli (in particolare ROLE 1 e 2) intervenire in località isolate, sia per trasporti urgenti che per interventi d'emergenza.

Il Controllo del territorio, ancora la missione speciale

Ma i compiti delle nostre Forze armate non sono, evidentemente, solo addestrativi, anzi l'impegno maggiore è ancora quello legato al controllo del territorio, per ridurre ed annullare il tentativo degli insorti, meglio conosciuti come "talebani", di riprendere il potere.

L'Esercito

In questo compito rischiosissimo, come stanno a testimoniare i numerosi caduti della coalizione e, per quel che ci tocca più da vicino, i nostri, il ruolo primario spetta ovviamente all'Esercito, le cui Unità principali sono



composte dalla Brigata "Sassari", cui è stata affidata dall'ultimo trimestre del 2011 al primo del 2012 la responsabilità del Comando Regionale Ovest (RC-West), di stanza ad Herat, che coordina, oltre ad unità di altre Nazioni NATO, anche le attività della Task Force North, su base 151° Reggimento "Sassari", al comando del colonnello Luigi Viel, della Task Force South, su base 152° Reggimento "Sassari" comandante il colonnello Gianluca Carai, responsabile della provincia di Farah, del 3° Reggimento bersaglieri, al comando del Colonnello Giacinto Parrotta, responsabile del PRT-Provincial Reconstruction Team di Herat, dal 66° Reggimento di fanteria aeromobile "Trieste", al comando del Colonnello Francesco Randacio, di stanza a Shindand, nonché dal 5° Reggimento Genio Guastatori, al comando del Colonnello Maurizio Mascarino

A supporto operano vari elicotteri, dai CH 47 Chinook e AB 205 del 5° Reggimento AVES "Rigel", al comando del Colonnello Andrea Santarossa, per quel che riguarda i collegamenti tra le basi, agli A 129 Mangusta, in funzione di scorta.

La Marina

Operano nella RC West in questo periodo anche reparti della Marina, in particolare la Task Force South-East, su base Reggimento "San Marco", nel distretto di Bakwa, nonché alcuni EH 101 che garantiscono assieme agli altri elicotteri dell'Esercito e delle altre Forze armate della



coalizione i trasporti ed i collegamenti a breve raggio.

Purtroppo non ho avuto modo di poter incontrare il personale della Marina, in particolare quello del reggimento San Marco

L'Aeronautica

Preziosa l'attività dell'Aeronautica sia per quel che riguarda le missioni CAS (Close Air Support, supporto aereo ravvicinato), con gli AMX "Ghibli" del 51° Stormo

che, sotto il comando del maggiore Fabio Traversa, compongono il Task Group "Black Cats" (che durante la mia visita hanno raggiunto e superato il traguardo delle 4.000 ore di volo nei cieli dell'Afghanistan), sia per quelle di sorveglianza e ricognizione con gli UAV Predator in dotazione al 28° Gruppo "Le Streghe" (che il 29 Novembre, ha raggiunto il traguardo delle 10.000 ore di volo con i velivoli a pilotaggio remoto) comandato dal Maggiore Matteo Molari.



Le attività di supporto logistico

I collegamenti a medio e lungo raggio sono prevalentemente affidati all'Aeronautica che utilizza nel Task Group "Albatros" sia i C 130J Hercules sia i C 27J Spartan del 98° gruppo della 46^a Brigata Aerea, mentre i trasporti VIP sono spesso curati dall'Esercito che utilizza i P 180 del 28° Gruppo AVES "Tucano".

Ma le attività di supporto logistico sono molto numerose, dalla gestione della ristorazione (la mensa italiana di Herat è molto apprezzata anche dai militari degli altri contingenti, USA in testa...), alla manutenzione dei mezzi, dal presidio sanitario di cui abbiamo già accennato, ai delicati rapporti con le altre forze della coalizione e con le strutture politiche e militari afgane.

Impressioni conclusive

Al mio rientro in Italia, mi è stato chiesto spesso se ho avuto modo di partecipare a qualche azione: Mi sono sentito in dovere di precisare innanzitutto che il termine "azione" può essere fuorviante, mentre è più corretto parlare di attività, attività essenzialmente di pattugliamento, sia diurno che notturno.

Poi, rispondendo alla domanda, sì, mi è stata data anche questa opportunità. Ed è proprio in questa occasione che ho avuto modo di toccare con mano i punti forti della nostra missione in Afghanistan.

Innanzitutto, gli uomini e le donne.

Li ho visti all'opera non solo con estrema professionalità, ma anche con serietà e forte motivazione: mi dà sinceramente molto fastidio leggere o sentire affermazioni di colleghi e politici che legano la presenza dei nostri militari all'aspetto economico.

Ogni volta che escono in missione, rischiano la pelle, e non lo fanno certo per poche migliaia di euro! Circa la provenienza dei nostri militari, l'Italia è ben rappresentata in ogni sua Regione. In questo momento, però, la corposa presenza in teatro di tre unità dell'Esercito è caratterizzata da una discreta rappresentanza di sardi, campani e pugliesi.



Quindi, i mezzi.

Per motivi legati al territorio, ma anche in piccola parte ad aspetti politici, le forze di terra operano con blindati medi e leggeri, per lo più ruotati. Personalmente ho visto in azione i VTLM Lince ed i VBM Freccia, mentre a sud operano anche i VCI Dardo. Come è noto, il Lince è un mezzo di discreta protezione ed elevata mobilità. I suoi sistemi di comunicazione sono senz'altro buoni (notevole il sistema ISTS di comunicazione digitale e navigazione cartografica satellitare) ed efficienti. Punto importante su cui occorrerebbe trovare soluzioni migliorative è la protezione del mitragliere (il "gunner", come spesso lo chiamano in loco). L'installazione di una torretta telecomandata o di una minitorretta (sul tipo di quella del capocarro dell'M 60, tanto per intenderci) sarebbe decisamente un passo avanti. Decisamente più protetto ed armato è il Freccia, mezzo altamente tecnologico (è stato il primo veicolo digitalizzato ad entrare in servizio nell'Esercito Italiano) che rappresenta la piattaforma principale della nuova Brigata Terrestre NEC. Dotato di una torretta HITFIST 25 Plus, con una KBA da 25mm ed una MG coassiale da 7,62mm., porta in genere una squadra di quattro fucilieri, che possono diventare otto in particolari circostanze.

Le pattuglie che ho visto all'opera, in funzione della tipologia di missione, erano composte talvolta da 2 o 3 Lince e da un paio di Freccia, talvolta solo da cinque Lince.

Per quanto riguarda la ricerca e la neutralizzazione di IED, (Improvised Explosive Device, ordigni esplosivi improvvisati) ed altre simili minacce, in mancanza di mezzi di progettazione e produzione nazionali, stiamo utilizzando alcuni mezzi americani, cioè il Buffalo, il Cougar ed il MaxxPro ritenuti ottimi. Speriamo che l'industria italiana riesca quanto prima a renderci autonomi anche in questo campo.

Tutti i mezzi che effettuano attività esterna sono dotati di sono dotati di ECM jammers.

La protezione alle pattuglie è assicurata dagli A 129 Mangusta, che fanno anche da scorta ai collegamenti a breve e medio raggio effettuati dai CH 47 Chinook e dai non più giovani, ma ancora efficienti AB 205 dell'Esercito e, al momento della mia visita, anche agli EH 101 della Marina, che saranno presto sostituiti, nell'ambito dei normali avvicendamenti di reparti, dagli A 139.

In grado di svolgere pienamente i compiti loro assegnati sono tutti i mezzi dell'Aeronautica, e cioè gli AMX Ghibli, che come detto, sono in grado di fornire sia il prezioso supporto ravvicinato CAS in caso di attacchi alle nostre

basi o convogli sia di effettuare missioni di ricognizione.

I Predator, che operano in teatro solo con apparecchiature ottico-elettroniche, svolgono missioni di sorveglianza.

Infine i C 27 ed i C 130J, che garantiscono efficientemente i trasporti a medio e lungo raggio.

Va doverosamente annotato l'impiego anche di fuoristrada "civili" da parte dei Carabinieri, che per ovvi motivi operano anche nei centri abitati.

In funzione delle decisioni che dovrà prendere il nostro Governo, da un lato circa la durata della missione ISAF e la consistenza del nostro contingente, e dall'altro circa le attività di nostra competenza per quel che riguarda la transizione, occorrerà probabilmente effettuare alcuni interventi logistici nelle basi in cui siamo presenti, per migliorare la sistemazione dei nostri militari.

L'impressione generale è stata quindi molto positiva.

Nella mia pur breve visita, ho constatato una notevole sinergia ed integrazione tra tutte le Forze armate con cui sono stato messo in contatto e la consapevolezza che l'obiettivo prioritario dell'intera coalizione è la "transizione", anche se non manca una riflessione sui possibili futuri sviluppi degli scenari politici in tutta l'area medio-orientale confinante con l'Afghanistan: indicativa in tal senso la concessione del Governo Afgano agli Stati Uniti di una proroga della loro presenza di altri dieci anni.

Ho anche avuto l'opportunità, e di questo sono davvero grato allo Stato Maggiore Difesa, di vedere da vicino il profilo professionale e l'addestramento dei nostri militari,



decisamente ottimi. La mia sensazione è che in quel teatro operativo l'Italia stia mostrando il suo aspetto migliore, con uomini e donne non solo ben addestrati e motivati, ma anche dotati di quello spirito di umanità che da sempre ha caratterizzato noi italiani.

Non posso poi non rilevare come, assieme alla massima assistenza che mi è stata fornita, mi sia stata concessa anche la massima libertà di movimento, naturalmente compatibilmente con le ovvie limitazioni legate alla sicurezza.

Ah, un ultimo ricordo: come saluto per la mia ultima notte a Camp Arena, la nostra base ad Herat, ed a conferma che neppure all'interno delle "bolle di sicurezza" (così vengono definite le basi della Coalizione) si può stare tranquilli, c'è stato un attacco con otto colpi di mortaio...

*1° Capitano Vincenzo Meleca
Sezione di Gallarate*



PREMESSA

Si parla e si discute della guerra in tutti i suoi aspetti, ma talvolta in maniera approssimata ed anche secondo criteri istintivi e pregiudizi. In verità la guerra è un fenomeno che riguarda la natura umana nella sua complessità. L'analisi pertanto è da condurre non soltanto come fenomeno ma anche come attitudine dell'uomo ed infine come valutazione dei pensatori del passato prossimo e remoto; guerra che pare appartenga al patrimonio genetico dell'uomo.

Questo perché, nonostante la storia sia millenaria, l'umanità non ha attraversato periodi senza guerre. Questo malgrado che l'aspirazione alla pace faccia parte dei sogni dell'uomo. Perché allora l'uomo vuole il bene e fa il male? Ma allora di che si tratta?

Si tratta di conflitto generato da interessi o da visioni del mondo contrapposte e forse inconciliabili.

Essa è un antagonismo, una rivalità che sfocia spesso nel contrasto violento.

Uno dei più grandi libri della civiltà occidentale è l'ILLIADE, guarda caso un poema di guerra; e questo dimostra che la guerra è vecchia quanto l'uomo. Uomo che ha dimostrato di avere in sé un inquietante amore per la guerra.

Guerra che, a parte crudeltà ed orrori, può essere anche un'occasione per manifestazioni di fratellanza, di cameratismo, di altruismo e di coraggio. Non solo, ma per l'uomo l'esperienza bellica costituisce un periodo unico, indimenticabile e fortissimo, qualcosa che travalica la stessa esistenza della vita sociale.

FENOMENOLOGIA

La guerra è in genere definita quale lotta tra due o più Stati. Ed è ovvio che essa faccia riferimento alla guerra classica o simmetrica. Definizione che non si attaglia pertanto alle altre forme di guerre cosiddette asimmetriche. Conseguentemente è da precisare che lo stato di guerra si costituisce soltanto tra enti dotati di personalità giuridica internazionale.

IL DIRITTO

E' interessante parlare della guerra dal punto di vista del diritto, cioè del diritto internazionale sia come oggetto sia come evoluzione.

Giuridicamente la guerra è la situazione nella quale ciascuno degli Stati belligeranti può esercitare la violenza contro il territorio, le persone e i beni dell'avversario.

Le fasi per arrivare alle operazioni belliche non sempre sono improvvise ma presentano un percorso temporale.

La dichiarazione di guerra è l'atto con cui uno Stato comunica ad altro la volontà di definire i loro rapporti non più secondo diritto ma con la forza. La dichiarazione è spesso preceduta da un ultimatum con il quale si formulano determinate richieste che, se non esaudite, conducono alla guerra. La dichiarazione deve essere motivata e non equivoca (convenzione dell'Aia, del 1907).

In concreto lo Stato che presenta la dichiarazione ha lo scopo di tutelare i suoi interessi e pertanto la guerra tende ad assolvere la funzione di difesa di diritti soggettivi internazionali violati/gravemente minacciati o la tutela di altri interessi anche non giuridicamente protetti, di natura



politica. Nel primo caso essa tende ad attuare l'ordinamento giuridico esistente (vds. Guerra 1991 dell'ONU contro l'IRAQ); nel secondo caso, essa mira alla modifica dell'esistente per adeguare l'ordinamento a nuove esigenze sociali. In realtà alla guerra sono affidate entrambe le funzioni perché se da una parte si tende a giustificarla con la violazione del diritto internazionale, dall'altra tende a determinare un mutamento nel rapporto di forze tale da consentire la conclusione di nuovi accordi che non erano possibili con la precedente situazione

L'uso della guerra è riprovato dalla coscienza giuridica attuale e il divieto di farvi ricorso è previsto da una serie di atti internazionali (lo Statuto dell'ONU). Ed infatti le più recenti costituzioni statali (tra cui la nostra) affermano solennemente il ripudio alla guerra come strumento di politica nazionale.

Pertanto qualsiasi guerra che non sia di autotutela è ritenuta un fatto illecito ed integra gli estremi del crimine contro la pace.

LE CONVENZIONI

Vi sono delle norme dirette ad introdurre una serie di limitazioni al potere di violenza esercitabile. Limitazioni che riguardano le persone, le cose, i mezzi, i modi ed i luoghi.

Si tratta delle cosiddette convenzioni, che riguardano: l'apertura delle ostilità; gli usi della guerra terrestre; i diritti e i doveri degli Stati neutrali; l'uso delle navi commerciali; l'impiego delle mine; i bombardamenti; ed ancora: il trattamento dei feriti ed ammalati; il trattamento di naufraghi e prigionieri; la protezione dei civili.

LA FINE

E' ovvio come la guerra abbia termine con l'entrata in vigore del trattato di pace, oppure con una dichiarazione dei belligeranti nel considerare cessato lo stato di guerra (come tra Italia e Germania nel 1949).

Ed anche prescindendo da qualsiasi atto formale, allorché viene a cessare di fatto l'"animus bellandi", vale a dire quando i belligeranti non combattono più per lungo periodo di tempo o che hanno ripreso regolari rapporti di pace.

LA GUERRA ASIMMETRICA

Quando il conflitto ha luogo all'interno di uno Stato si ha la guerra civile e fintanto che le forze insorte non hanno ottenuto il riconoscimento dello Status Belligerante, la guerra (civile) resta estranea al diritto internazionale.

Siffatto principio ha peraltro trovato deroga, in una delle

prefate Convenzioni, per cui ciascuna delle parti è tenuta a conformare le proprie azioni all'osservanza delle norme a garanzia delle vite umane.

È opportuno precisare che anche negli interventi dell'ONU, della NATO e delle coalizioni che combattono il terrorismo, la validità delle norme di diritto internazionale sono da osservare, anche se non sempre è possibile.

IL PACIFISMO

Vi sono movimenti che sono apertamente contro la violenza e quindi contro la guerra.

I pacifisti sostengono che la guerra è ormai, nelle coscienze evolute, uno strumento obsoleto per la risoluzione dei conflitti. Ed in questa affermazione vi è verità. Il guaio è che non presentano alcuna soluzione per evitare che imperi, Stati o gruppi eversivi possano usare la violenza. Peraltro non dicono nulla sugli aspetti oscuri della natura umana.

Predicare l'amore universale non è sufficiente ad esorcizzare la guerra. Pertanto gli slogan quale quello di "mettere i fiori sui cannoni", sono banali e fanno soltanto sorridere.

ETNOLOGIA

POPOLI

Una domanda sorge spontanea: tutti i popoli sono portati a guerreggiare?

In altri termini tutti i popoli fanno la guerra, vale a dire vi sono popoli bellicosi e popoli pacifici?

La risposta è affermativa.

In questo pianeta la più parte è bellicosa. E chi sono i pacifici e i bellicosi?

I pacifici o poco bellicosi sono comunità per lo più primitive: i Vedda (nell'isola di Ceylon – sud India), i Kubu (a Sumatra), i Toda (nel Deccan, cuspide meridionale dell'India), i Lapponi (zone a Nord di Finlandia, Svezia, e Norvegia).

Sono bellicosi : i Nutka (isola Vancouver, in Canada meridionale occidentale), i Pima (in Arizona meridionale e Messico nord occidentale ad est golfo California), gli Apache (nuovo Messico e Texas) i Jivaros (in Ecuador), i Negri d'Africa e gli indigeni della Melanesia (cioè Nuova Guinea).

Altri usano, prima di lottare, dichiarare la guerra, e sono: i Pellirosse d'America, gli Indiani delle praterie, gli Araucani (delle Ande cilene) e i Sioux d'America.

Poi vi sono quelli che limitano la guerra a duelli tra pochi: alcuni popoli dell'Oceania e gli Amerindo (cioè gli Indiani degli USA). Infine vi sono i popoli bellicosi che abitano in isole e zone lacustri: gli Aruachi (della Guaiana britannica), i Caribi (nelle Antille e nell'alto corso del Rio delle Amazzoni) e infine i Polinesiani (in Oceania).

LE MOTIVAZIONI

Nei popoli primitivi le motivazioni sono diverse ed è differente il comportamento. A parte i casi di antropofagia (cioè di cannibalismo) e di fare schiavi, presso i primitivi non è particolarmente sanguinaria. Peraltro vi sono



continui e frequenti ostilità in alcune aree di popoli bellicosi come in Africa, in Melanesia e nelle Americhe.

Fra le tante motivazioni sono da citare i conflitti a carattere religioso o meglio le cosiddette guerre di religione. Ricorderete le guerre del periodo rinascimentale tra cattolici e protestanti, tra Stati ma anche all'interno di uno Stato, come fu in Francia tra cattolici e ed ugonotti che culminò con l'ascesa al trono di Enrico IV (1553-1610) che abiurò gli ugonotti e che per questo gli si attribuisce la frase "Parigi val bene una messa".

Altro caso quello di Elisabetta I (1533-1603), che giustificava le sue azioni con la difesa del protestantesimo ma che in realtà erano di natura politica per l'opposizione alla Spagna, come l'intervento nelle Fiandre e la guerra corsara sui mari.

Il fatto è che spesso la religione non è la causa ma il pretesto. Ed ancora oggi vi sono contrasti religiosi che producono morti innocenti. Nel mondo islamico: con lotte tra sunniti e sciiti; contro i cristiani: in Turchia, in Iraq, in Sudan (il Darfur), in Nigeria, in India, nelle Filippine.

Anche in Cina vi è conflitto, che è di natura più politico che religioso, in quanto esiste una Chiesa Cattolica Nazionale in contrapposizione alla Cattolica Apostolica Romana.

E, per finire, il contrasto da decenni che, in Irlanda del nord, oppone i Cattolici ai Protestanti. Oggi si sente ancora parlare di "guerra santa" che è considerata il 6° pilastro dell'Islam ed è perpetua finché vi saranno al mondo uomini che negano la vera fede, cioè la musulmana. In realtà Maometto non ha predicato la guerra, ma ha dato agli arabi un sentimento nazionale ed una lingua codificata.

E poiché la conquista del Paradiso si guadagna accettando il destino fissato da Dio, Maometto fornì ai musulmani, cioè a coloro in pace con Dio, una milizia missionaria. Essi conquistarono, subito dopo Maometto e poi con l'impero ottomano, non soltanto il Nord-Africa ma buona parte delle penisole europee, la Iberica, la Italica, e la Balcanica.

Ed essi furono fermati da Carlo Martello nel 732 a Poitiers, dopo una battaglia di sette giorni. Ed il tentativo di espansione fu definitivamente sconfitto il 7 ottobre

1571 con la battaglia di Lepanto.

Ma oggi, anzi dall'11 settembre 2001, le cose sono cambiate. E con i figli di Allah la faccenda è dura. Possiamo considerarla una Crociata alla rovescia perché, come ha detto la famosa giornalista Oriana Fallaci, è una guerra di religione, cioè la guerra santa (Jihad). Guerra che mira alla conquista delle anime, alla scomparsa della libertà e della civiltà occidentale; vale a dire del nostro modo di vivere, di pregare, di mangiare, di vestire, di divertirsi e di informarsi. In altri termini tende a distruggere il mondo che l'occidente ha costruito e con esso la cultura, l'arte, la scienza, la morale ed i valori.

Oggi, altro problema è dato da una strategia culturale in crisi: il multiculturalismo. Multiculturalismo nato da circa mezzo secolo in Canada, USA, ed Australia. Come saprete, si tratta di teoria e pratica che riguardano tre aspetti: i problemi relativi alle minoranze religiose, etniche e linguistiche; il trattamento dei popoli indigeni; e la questione dei migranti, come quelli che dal nord Africa sbarcano sulle nostre coste. E la crisi riguarda prevalentemente quest'ultimo aspetto: migranti, molti dei quali sono arabi mussulmani e con essi i rapporti con gli occidentali.

Crisi dovuta alla mancata integrazione, a causa della scarsa disponibilità dei migranti e dal fatto che gli occidentali non intendono conoscere le culture dei migranti. Inoltre è da prevedere che i nostri discendenti non studieranno i poeti e le letterature africani, ma continueranno a studiare i nostri Dante, Leopardi e Verga. Peraltro l'attuale crisi economica e la disoccupazione hanno reso arduo il processo di integrazione. Conseguentemente gli Stati Europei temono che i migranti, una volta insediatisi nelle società civili, rendano difficile la nostra liberal-democrazia; e da qui il timore ed il pericolo di possibili conflitti.

Ma perché le guerre di religione? La causa sembra da ricercare nella essenza delle religioni. In particolare sembra che siano proprio le religioni monoteiste a predisporre gli animi alla guerra. Vale a

dire che il monoteismo favorisce una visione monoculare che, se non temperata, sfocia nell'intolleranza e nel fanatismo.

Purtroppo la storia testimonia dei massacri compiuti nel nome di Dio.

I CRIMINALI DI GUERRA

Non sono soltanto i popoli, ma vi sono anche persone singole che amano la guerra e che conducono le masse a farla. In tal caso si fa riferimento a leaders animati da volontà di potenza distruttiva, da personalità fortemente disturbate ma capaci di convincere le masse della validità dei loro propositi

Purtroppo anche persone, colte e capaci di autentico affetto nei confronti di familiari ed amici, riescono ad effettuare crimini infami nei confronti dell'umanità.

Il caso più vicino a noi è stata la cosiddetta “pulizia etnica” degli anni 90 nei Balcani e, per non andare troppo indietro nel tempo, il caso dei gerarchi nazisti che, affabili nella quotidianità, furono capaci di pianificare e di dar corso allo sterminio di esseri umani innocenti

I personaggi

Nella storia troviamo molti personaggi, talvolta affascinanti ma certamente sanguinari. Nel cito alcuni: Dionisio, Alessandro Magno, Nerone, Gengis Kahn, Tamerlano, Stalin ed Hitler.

Cosa fecero costoro?

Dionisio fu un tiranno illuminato, ma il suo regno fu segnato da 30 anni di guerre nel tentativo, non riuscito, di unificare i greci di Sicilia. Alessandro Magno concludeva le battaglie con massacri ed i successi ottenuti, da grande poliorcete, terminavano con la distruzione delle città espugnate. Di Nerone è ricordato il massacro dei Cristiani conseguente all'incendio di Roma, che gli costò la definizione di Anticristo. Gengis Kahn e Tamerlano furono grandi conquistatori che operarono con devastazioni e massacri.

Stalin è ricordato per la grande epurazione interna con

300.000 morti e la deportazione in Siberia di 5 milioni di contadini contrari nettamente alla collettivizzazione. Hitler è noto soprattutto per il problema sionistico con la eliminazione di 6 milioni di innocenti nelle camere a gas L'ultimo è lo sceicco del terrore, l'arabo Osama Bin Laden di cui sono note le stragi del 2001 e 2004 rispettivamente a New York ed a Madrid.



IL TRIBUNALE PENALE INTERNAZIONALE

Ma come è possibile difendersi dai criminali?

Nel passato ed anche nel presente vi sono stati processi a carico dei criminali al termine delle guerre.

Il più noto è il processo di Norimberga, al termine della 2ª guerra mondiale, a carico dei nazisti con pene pesanti e prevalentemente con condanne a morte.

Recentemente hanno avuto luogo altri processi, tra cui quello ai governanti iracheni con condanne alla pena capitale a parecchi di essi, tra cui il dittatore Saddam Hussein. E pertanto è stata sentita la necessità a livello internazionale di qualcosa che potesse essere istituzionalizzato e che potesse agire da deterrente. Tale necessità si è concretizzata nella istituzione del Tribunale Penale Internazionale con sede all'AIA, in Olanda.

La Corte Penale Internazionale, così è chiamata, è nata dopo un iter internazionale, iniziato nel 94 e concluso nel 98. Tuttavia la decisione da parte dei governi che hanno votato è stata di 120 favorevoli, 7 contrari e 21 astenuti su 160 partecipanti, avvenuta a Roma nel 1998. È stato necessario attendere le ratifiche dei vari Stati, per un



minimo di 60, che ne ha consentito l'entrata in vigore dal 1° luglio 2002.

I paesi aderenti allo statuto di Roma sono 111; altri 40 hanno firmato ma non ancora ratificato.

Peraltro non hanno intenzione di aderire: Russia, Cina, USA ed Israele.

Sulla esperienza dei processi ai criminali di guerra al termine della 2ª guerra mondiale a Norimberga ed a Tokio, sono state definite le competenze delle C. P. I. Le competenze riguardano i crimini di guerra, quelli contro l'umanità e contro la pace. In atto la corte ha ricevuto denunce da parte di 139 Paesi. Tuttavia di esse soltanto 4 inchieste sono in corso su Uganda, Congo, Rep. Centrafricana e Darfur (Sudan).

E' prevista inoltre una inchiesta sui membri del partito palestinese Hamas

La Corte aveva iniziato il processo contro il Serbo Slobodan Milosevic, accusato di crimini contro l'umanità per il suo ruolo nelle guerre balcaniche; nel 1991 - 95 per i massacri e le torture in Croazia e per tentato genocidio in Bosnia; nel 1998 -99 per crimini vari in Kosovo. Ma la sua morte, nel 2006, ha interrotto il processo.

Altro serbo, catturato a maggio 2011, è il Gen. Ratko Mladic, che sarà processato per crimini contro l'umanità ed in particolare per l'assassinio di oltre 8.000 persone a Srebrenica, sepolte in un'unica fossa.

Ed infine l'ultimo dei criminali serbi, Goran Hadzic, è stato catturato il 20 luglio 2011 e posto a disposizione della Corte.

FILOSOFIA

Fin dall'antichità la guerra ha affascinato i più grandi pensatori, divenendo oggetto di approfondite discussioni.

Molte correnti filosofiche hanno considerato la guerra come un male necessario se non addirittura funzionale al progresso sia dal lato morale, sia dal lato sociale e sia dal lato tecnico; vale a dire capace di esprimere virtù, di essere capace di unire le genti, di stimolare l'intelligenza .

Altre correnti peraltro la condannano in toto, in quanto pongono la pace quale ideale da perseguire.

Ed allora è opportuno conoscere il pensiero di alcuni, da Eraclito e Platone a Sant'Agostino, da Erasmo da Rotterdam a Tommaso Moro, da Machiavelli ad Hobbes, da Kant ad Hegel e Marx, per concludere con Nietzsche. Eraclito, nella concezione dell'universo in fluidità di forme ed in continuo contrasto, vede nella guerra la condizione essenziale dell'armonia; ed anche Platone

ritiene che la legislazione debba basarsi sull'addestramento militare quale fulcro di una società, perché la guerra è a fondamento della vita. S. Agostino ed Erasmo da Rotterdam sono contro la violenza perché la guerra è contraria al comandamento divino. Moro condanna la guerra ma la giustifica con la difesa del territorio. Machiavelli giustifica la guerra perché funzionale al mantenimento del potere.

Hobbes ritiene che la guerra sia superabile se i sudditi sono sottomessi al Leviatano. Mentre Kant guarda ad un progetto repubblicano che consenta il superamento dei contrasti; al contrario Hegel ritiene la guerra essenziale alla salute dei popoli.

Il pensiero di Marx è rivolto alla guerra come mezzo per l'accelerazione dei mutamenti sociali. Infine Nietzsche considera la violenza, e quindi la guerra, elemento fondamentale per la cultura umana.

CONSIDERAZIONI

I pensatori hanno fornito un quadro sufficiente ad inquadrare e valutare le varie concezioni che dal periodo ante Cristo giungono all'età contemporanea.

La prima osservazione che balza con evidenza è che la grande maggioranza giudica negativamente la natura umana. Anche i più ottimisti auspicano soluzioni che possano limitare il ricorso alla violenza. Altri considerano il fenomeno guerra un fatto salutare per la società umana se non addirittura come etica.

Il fatto è che la guerra come essenza è un fenomeno complesso così come lo è la stessa natura umana. E se la filosofia dice tutto ciò, sono la fenomenologia e l'etnologia che hanno indicato le forme e le modalità dei conflitti nonché gli autori e le loro azioni.

Non basta, perché anche la tecnologia incide sulla forma e sulle modalità. Oggi il processo tecnologico ed informatico consente ad un gruppo di terroristi di provocare stragi e di mettere in difficoltà una grande potenza. Oggi la guerra si fa senza alcuna dichiarazione ed anche a qualcuno che forse non si conosce.

Il fatto è che dopo l'11 settembre 2001 le cose sono cambiate e il mondo traballa e traballa anche la logica che sino ad allora lo aveva regolato. E' stata una svolta della storia, dopo la quale non si sa cosa si può attendere.

In atto è in corso da parecchi mesi la cosiddetta Primavera araba iniziata dall'Algeria e dalla Tunisia e poi proseguita in Egitto, nello Yemen, in Siria ed infine in Libia. E in atto una caotica libertà che concede nuovi spazi agli estremisti islamici che identificano in Israele il loro nemico. In particolare, in Egitto i Fratelli Musulmani coltivano al loro interno gruppi vicini al Salafismo, cioè



coloro che vogliono il ritorno alle origini dure e pure dell'islamismo, e al Jihadismo; vale a dire i peggiori tra gli estremisti. Il timore è che possano portare al disastro geopolitico, anche perché l'occidente non è in grado in atto di inviare i fondi necessari per la creazione di posti di lavoro. Ed infine sono da temere le situazioni della Siria dopo i massacri di regime, del Bahrein, ove regna la pace saudita, dello Yemen, divenuto una roccaforte Jihadista, e della Libia, ove non vi è ancora una schiarita politica perché la rivolta si è trasformata in guerra civile, al termine della quale si spera che si instauri la democrazia.

Infine è d'uopo considerare l'importanza per un popolo di avere il riconoscimento di personalità giuridica internazionale. E' il caso dei palestinesi.

Oggi l'Autorità Nazionale Palestinese preme sulle maggiori Potenze per la sua costituzione in Stato e come tale di far parte dell'ONU. Questo perché in atto le manifestazioni violente dell'ANP sono considerate atti di guerriglia e pertanto non godono dello Status Belligerante e per esso delle garanzie internazionali.



CONCLUSIONE

In conclusione, la guerra è un fenomeno che attraversa tutte le epoche dell'umanità. Le sue caratteristiche sono dovute a manifestazioni di crudeltà e ad orrori. È vero che alcune manifestazioni rientrano in quei sentimenti nobili dell'uomo, quale l'altruismo, il cameratismo e la pietà, ma sono sentimenti manifesti prevalentemente verso la propria parte. E' evidente che, essendo un fenomeno ineludibile, si è cercato di condizionarlo nei modi e di limitarlo nelle conseguenze sia per i civili e sia per gli stessi belligeranti. Ed ancora si prova ad esorcizzarla con la istituzione di organi giudiziari internazionali contro i crimini di guerra e per essi contro gli autori dei crimini.

Purtroppo bisogna convenire che esistono popoli votati alla guerra così come altri meno bellicosi.

Se nell'uomo vi è una ineliminabile volontà aggressiva, che soltanto un processo di civilizzazione, come dice Freud, potrà tentare di fermare.

Peraltro i grandi criminali ci saranno ancora e saranno capaci di aizzare le masse e, pertanto, le regole internazionali per essere applicate avranno necessità di disporre della forza. Occorre quindi una nuova ONU più giusta e soprattutto più forte.

Certamente non sarà la soluzione risolutiva perché è impossibile modificare la stessa natura umana.

Vincenzo Speranza

“DRAGON RECON”

Gara internazionale di pattuglie XII edizione



Nei giorni dal 13 al 16 ottobre u.s. Si è svolta per la tredicesima volta la gara in oggetto. Ogni anno che passa dal 1997 ad oggi le difficoltà per organizzare e portare a termine la manifestazione crescono ma vengono superate con impegno e buona volontà. Difficile, infatti, la concessione dei necessari concorsi e la partecipazione delle pattuglie di militari in servizio di competenza del 2° Comando Forze Operative di Difesa e della Brigata Bersaglieri “Garibaldi” con i suoi Reggimenti; anche quest'anno i concorsi sono stati elargiti con grande generosità, superando difficoltà di carattere normativo e soprattutto finanziario sempre maggiori.

In secondo luogo le difficoltà di carattere che incontrano le Sezioni UNUCI e di altre Associazioni a comporre pattuglie con personale “giovane” e di trasferirsi per quattro giorni a Persano anche da località del Nord.

Ed infine il prolungato sforzo e sacrificio imposto ma serenamente accettato dal gruppo di organizzatori della Sezione di Napoli ed esterni che si prodigano per superare ogni problema per migliorare l'impostazione della gara e renderla sempre più interessante e realistica. E' giusto e doveroso che da queste pagine della nostra Rivista giunga a tutti il ringraziamento e il compiacimento dell'UNUCI, che annovera la “Dragon Recon” tra le sue manifestazioni più importanti e significative.

La gara, che nella passata edizione si era arricchita della consegna ai partecipanti dell'armamento, fucile AR70 disattivato, quest'anno ha visto la novità consistente della prova di tiro effettuata nel poligono coperto della Caserma “Cucci” con arma corta, attuando un notevole risparmio di tempo e personale e nella introduzione di nuove prove tecniche tendenti a

renderla sempre più interessante.

Come ogni anno le condizioni meteo sono intervenute a rendere se possibile più difficoltoso il percorso a terra e sul fiume e la gara si è prolungata per alcune pattuglie oltre le 24 ore, ma senza alcun incidente o inconveniente di rilievo.

Da segnalare la vittoria della pattuglia del 1° Reggimento Bersaglieri di Cosenza e per le squadre UNUCI quella di Perugia; ma tutte le pattuglie sono degne di elogio per l'impegno, l'entusiasmo e la professionalità dimostrata.



Da segnalare inoltre: la partecipazione per la prima volta di una squadra dell'Accademia della Repubblica Ceca, nazione che si aggiunge alle altre otto che hanno partecipato negli anni; la partecipazione alla guida della pattuglia del 131° Reggimento Carristi del Sergente Antonella Di Gioia, veterana di ben quattro prove, di cui due vinte.

La gara si è conclusa con la rituale cerimonia di consegna dei premi e un arrivederci al prossimo anno.



Intitolazione delle Sezione UNUCI di Torino alla M.O.V.M. S.Tenente Pietro Ferreira "Pedro".



Pietro Ferreira (Genova 3 agosto 1921 – Torino 23 gennaio 1945) nome di battaglia "Pedro", allo scoppio della guerra si arruolò come volontario e frequentò la scuola Ufficiali di Moncalieri. Ad ottobre 1941, iniziò l'Accademia Militare di Modena al termine della quale, nei primi mesi del 1943, partecipò alle operazioni di guerra in Dalmazia come Sottotenente di fanteria in servizio permanente effettivo

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, da Spalato si mosse verso il Friuli entrando nelle formazioni partigiane. Passò poi in Piemonte, entrando nella brigata di Giustizia e Libertà "Italia Libera" sotto il comando di Tancredi Duccio Galimberti, operando a Cuneo nella valle Grana. Dalla I Divisione Alpina GL, nelle Valli di Lanzo, si trasferì poi in Valle d'Aosta organizzando, nella valle di Champorcher, le brigate "Mazzini" che furono il nucleo da cui si formò la 7ª Divisione Alpina GL che Ferreira comandò tra il Canavese e la Valle d'Aosta.

L'8 agosto 1944 fu catturato dai nazifascisti a Torino, ma riuscì ad ottenere la libertà grazie ad uno scambio di prigionieri.

Il 31 dicembre 1944 cadde nuovamente in mano nemica, causa il tranello tesogli a Milano da un finto finanziatore della Resistenza che lo fece arrestare dai fascisti.

Sabato 12 novembre alle ore 11.00 presso l'ingresso di Via Montecuccoli, 3 si è svolta la cerimonia di intitolazione della Sezione alla M.O.V.M. S.Ten. Pietro Ferreira "Pedro".

Erano presenti: Autorità civili e militari, rappresentanze delle Associazioni d'Arma, una pattuglia a cavallo della Polizia di Stato, Soci della Sezione e privati cittadini.

All'inizio sono stati letti i messaggi augurali del Presidente Nazionale Generale S.A. Giovanni Tricomi e del Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte On. Valerio Cattaneo

Il Presidente della Sezione di Torino e Delegato Regionale Generale Gaspare Platia ha rivolto un indirizzo di saluto ai presenti ed illustrato la figura dell'Eroe M.O. al quale è stata intitolata la Sezione.

Il Presidente del Consiglio Comunale e rappresentante del Sindaco Ing. Giovanni Maria Ferraris ha quindi rivolto il suo caloroso saluto ed apprezzamento per l'UNUCI. È stata poi letta la motivazione del conferimento della medaglia d'oro alla memoria e, infine, è stata scoperta la nuova targa della Sezione con l'intitolazione al M.O.V.M. Ten. Pietro Ferreira. La cerimonia si è conclusa con un vin d'honneur presso il salone della Sezione.

A completamento della notizia, seguono, come sembra doveroso, alcune notizie sulla vita dell'Eroe.



Portato a Torino, fu processato dal "Tribunale Contro Guerriglia" il 22 gennaio 1945 e condannato a morte. La fucilazione fu eseguita il 23 gennaio 1945 nel Poligono Nazionale del Martinetto di Torino da un plotone della Guardia Nazionale Repubblicana.

Ferreira volle ordinare "il Fuoco" al suo plotone di esecuzione e cadde gridando "Viva l'Italia".

Nelle foto due momenti significativi della cerimonia

Gen. D. Gaspare Platia
Delegato Reg. Piemonte e Presidente Sez. di Torino

Carlo de' Capoa

Combattente nella Grande guerra e, nel secondo conflitto mondiale, contro la Francia, nel mare del Nord e nei Balcani

di Giovanni B. Cersòsimo

Nato a Campobasso il 5 maggio 1896 dal nobile Gaetano de' Capoa, la cui famiglia era stata "feudataria" di Riccia (CB) prima delle Leggi eversive della Feudalità nelle province napoletane, Carlo de' Capoa, è Allievo Aspirante Ufficiale di Complemento nell'Accademia Militare di Modena il 20 giugno 1916.

Nominato Aspirante Sottotenente di Complemento dell'Arma del Genio ed assegnato al 5° Reggimento Genio; il 30 ottobre giunge in territorio dichiarato in stato di guerra e dal porto di Brindisi raggiunge Valona il giorno dopo.

Nominato Sottotenente, e poi Tenente, nell'ottobre 1917, viene destinato al Campo Scuola di Pisa per la frequenza del "Corso di pilotaggio aeroplani", nel gennaio 1918 è nominato "pilota d'aeroplano su apparecchio Farman".

Collocato in congedo nel maggio 1920, a dicembre dello stesso anno viene riassunto in servizio "aeronavigante" ed assegnato al Campo Scuola di Venaria Reale.

Nel 1921 è trasferito nell'Arma Aeronautica ed assegnato al 3° Raggruppamento Aeroplani da Ricognizione e l'anno successivo inviato al Campo di Malpensa, per eseguire il passaggio su apparecchi S.V.A. Partito per la Cirenaica, il 1° gennaio 1923 è assegnato alla 104a Squadriglia S.V.A. di Bengasi.

Queste le vicende che hanno preceduto il suo trasferimento, nell'ottobre 1923, nel "Corpo di Stato Maggiore della Regia Aeronautica". Promosso Capitano Pilota, nel 1926 è assegnato al 7° Stormo da Bombardamento e nel 1928 al Comando della 1a Zona Aerea Territoriale (Z.A.T.) di Milano e, successivamente, con il grado di Maggiore, allo Stormo Sperimentale Bombardamento. Dopo un

periodo all'Ufficio di Stato Maggiore della Regia Aeronautica, nel 1936, già Tenente Colonnello, è destinato al Comando della 1ª Divisione Aerea "Aquila" con le mansioni di Capo di Stato Maggiore.

Destinato nel 1937 al Comando della IV Z.A.T. di Bari, quale Sottocapo di Stato Maggiore è promosso Colonnello con decorrenza 10 marzo 1938.

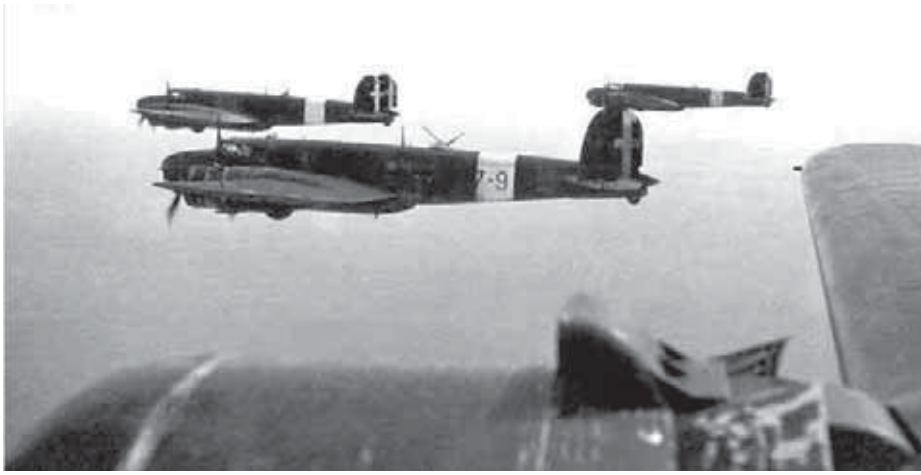
Trasferito il 1° maggio 1939 al 13° Stormo da Bombardamento, alla fine di maggio ne assume il



comando. Il 13° Stormo Bombardamento Terrestre, schierato a San Damiano Piacentino il 1° dicembre 1937 era stato intitolato al Sergente di Fanteria, Squadriglia Aeroplani Gaetano Mazza, decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Dello Stormo, nel 1943 facevano parte due Gruppi, l'11° e il 43°, formati ciascuno da due Squadriglie dotate di dieci aerei BR 20.

A seguito degli eventi, che facevano prevedere imminente lo scoppio del secondo conflitto mondiale, viene intensificato l'addestramento degli equipaggi dello Stormo, con l'aumento delle esercitazioni diurne e notturne di navigazione, ricognizioni tattiche e missioni fotografiche. Dopo soli tre giorni dall'entrata in guerra dell'Italia il 10 giugno 1940, i BR 20 dello Stormo prendono parte alla prima incursione aerea su Tolone.



Cessate le ostilità contro la Francia, il Reparto è destinato alle operazioni contro l'Inghilterra, dal Canale della Manica, inquadrato nel Corpo Aereo Italiano (C.A.I.) al Comando del Generale di Squadra Aerea Rino Corso Fougier, che ha il suo Quartier Generale a Espinette, nei pressi di Bruxelles. Il 13° Stormo, destinato al Canale della Manica, effettua il trasferimento in volo dei suoi aeroplani con il passaggio sull'Austria, all'altezza di Innsbruck e sulla Germania in corrispondenza di Monaco di Baviera e di Francoforte, per raggiungere Moelsbroech, in territorio belga, dalla cui base affronta subito i voli di ambientamento e addestramento sui territori del Belgio e dell'Olanda.

La prima azione offensiva su territorio inglese avviene già la notte del 24 ottobre 1940 con obiettivo il bombardamento della città di Harwick.

Nei giorni successivi, le proibitive condizioni meteo fanno abortire le missioni assegnate, molte delle quali provocano la perdita dei velivoli impiegati a causa delle avverse condizioni atmosferiche e della poca esperienza dei piloti nei voli senza visibilità.

Il 13° Stormo alla fine di dicembre rientra a San Damiano Piacentino e il 20 febbraio 1941 il Colonnello Carlo de' Capoa lascia, per normale avvicendamento, il comando dello Stormo ed è assegnato al Comando della III Squadra Aerea, quale Capo di Stato Maggiore del 1° Reparto.

Nel nuovo incarico riceve un encomio con questa motivazione: "Capo di S.M. al 1° Reparto della 3ª Squadra Aerea prestava la sua fattiva collaborazione con vero entusiasmo e competenza confermando le sue ottime doti intellettuali e militari".

Nel maggio 1943 è assegnato al Comando dell'Aviazione di Slovenia e Dalmazia, quale Comandante, e dopo l'8 settembre 1943 è considerato "in territorio occupato dal nemico". Il 25 maggio 1945 si presenta al Comando Nucleo 1ª Z.A.T. Forza in Transito e il 12 luglio successivo è assegnato alla "Sottocommissione di discriminazione ufficiali".

Generale di B.A. con anzianità di grado dal 15 dicembre 1945, il 31 dicembre 1946 è collocato in ausiliaria ai sensi dell'art. 2 del R.D.L. 14 maggio 1946.

Promosso Generale di Divisione Aerea ad anzianità nel dicembre 1950 e Generale di Squadra Aerea ad anzianità nel marzo 1958, è collocato nella "riserva" a decorrere dal 31 dicembre 1958 e "in congedo assoluto" a decorrere dal 6 maggio 1959.

È deceduto a Milano il 15 gennaio 1972.



Il velivolo Savoia Marchetti S.81

Era abilitato al pilotaggio su velivoli SVA, Ca 73, Caproni 400 HP, BR2, Idro S.62, S.81, CR30, CR32, CR Asso, BR 20.

Era decorato della Medaglia Commemorativa della spedizione in Albania, della Medaglia Commemorativa della Guerra 1915-1918 (anni 1916 e 1917), della Medaglia Interalleata della Vittoria, della Medaglia Ricordo dell'Unità d'Italia e della Medaglia Commemorativa per le campagne di guerra 1941-1942-1943, della Medaglia Militare Aeronautica di Lunga Navigazione Aerea e della Croce d'Oro per anzianità di Servizio Militare; era inoltre Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia e Cavaliere dell'Ordine dei SS Maurizio e Lazzaro.

UNA MISSIONE MOLTO SPECIALE

UNUCI Chiavari: Concorso di narrativa 2011

Organizzato dalla Sezione di Chiavari, si è concluso il tradizionale concorso di narrativa annuale giunto alla sua nona edizione. Il 3 Novembre 2011, nella Scuola Telecomunicazioni FF.AA. di Chiavari, ospitati con la consueta amicizia e tradizionale cortesia dal C.V. Silvano Benedetti, Comandante della Scuola, i Soci UNUCI della locale sezione, unitamente ai soci delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, hanno partecipato alla cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso dedicato al Cap. L.C. Antonio Raggio, M.B.V.M. dal titolo "Solidarietà: episodi vissuti e conosciuti". Erano presenti il Vice sindaco del Comune di Chiavari e gli assessori delegati del Sindaco di Lavagna e Sestri Levante e le principali Autorità Militari del Tigullio. I vincitori sono stati: Giuseppina Cuscito C. 2^a cl Monfalcone premiata con medaglia d'oro - Giuseppe Scafaro Bersagliere Alessandria premiata con medaglia d'argento - Susanna Furcas Arma CC Cagliari premiata con medaglia d'argento - Carla Brocolini Ten AVES E.I. Viterbo premiata con medaglia d'argento. Pubblichiamo, di seguito, l'elaborato primo classificato.

Eravamo tutti in piazzale, schierati in compagnia, perfettamente allineati e coperti: ogni berretto retrostante non era che una proiezione di quello indossato da chi era davanti e le canne dei fucili erano fisse, immobili, lucenti anche sotto l'acqua; pioveva a dirotto da 3 giorni ormai e il mio umore era decisamente basso. Ero stanca, sfiancata dai duri addestramenti e dalle massicce dosi di studio. Non vedevo la mia famiglia da quasi 2 mesi, la cosa che mi costava più di tutte: mi mancava così tanto mia madre, con la sua inimitabile capacità di comprendermi; mi mancava mio padre che con la sua razionalità vedeva sempre tutto nella giusta dimensione e mi mancava mia sorella che non me lo diceva mai, ma lo faceva capire in ogni occasione che mi voleva un bene infinito. Il comandante di compagnia, in testa alla prima riga, gridava sotto la pioggia battente: "Patria e Onore: è scritto in grande e troneggia sul piazzale di questa Accademia affinché ognuno di voi possa sempre ricordarsi perché siete qui... tutto il resto lo imparerete molto prima di quanto crediate!". E mentre tutti erano immobili sull'attenti ad ascoltare quelle parole, io ero totalmente assorta nei miei pensieri che mi giravano in mente come in un vortice. Mi chiedevo davvero che facevo lì, a che cosa fosse servita la laurea che mi ero affannata a prendere, se tanti sacrifici avrebbero poi reso i frutti che desideravo, ma che ancora non sapevo in cosa si sarebbero concretizzati. E senza neanche accorgermene lacrime copiose cominciarono a scendere sul mio viso, mascherate dalla pioggia che non accennava a diminuire. Ad un tratto qualcuno mi accarezzò la mano; girai leggermente la testa: era Luca che, poco più alto di me, mi stava accanto nello schieramento. Lui era fisso, con la testa in avanti, ma mi guardava ruotando solo gli occhi; con un filo di voce mi disse: "Dai, non piangere. Tra un po' torniamo a Palazzo Allievi e vedrai che passerà tutto, anche il freddo: sto congelando anch'io, sai!". E con un accenno di sorriso mi lasciò la mano. Luca era un collega davvero speciale. Forse



perché essendo già padre di un bimbo di pochi mesi, aveva con tutti noi un'empatia particolare e un consiglio lo dispensava sempre, al momento opportuno.

Molto spesso, i tuoi commilitoni sono l'unica famiglia che hai. Qualche mese dopo eravamo tutti in campagna addestrativa. Facevamo rotta verso la Spagna e intorno a noi c'era solo mare. Quella sera ero di guardia sul ponte di coperta, ma il mal di mare mi aveva ridotta a pezzi. In fondo, sui bandi di concorso non c'è scritto che non bisogna soffrire il mare e io, che non avevo mai navigato, non potevo certo sapere che

potesse essere così dura! Guardavo quell'immensa massa nera intorno a noi e avrei tanto desiderato stare letteralmente coi piedi per terra. E invece la nave, dominata dalle onde, rollava e beccheggiava vorticosamente e questo, insieme al fatto che avrei comunque dovuto resistere fino alla fine del turno, mi rendeva assai vulnerabile. Luca sbucò dal boccaporto del locale armeria e mi disse: "Mettili in riga, gli altri sono arrivati: finalmente ci danno il cambio!". E qualche minuto dopo il nostromo di bordo gridò: "Romper le righe!"... e in pochi secondi tutti corsero via per scendere negli alloggi. Tutti tranne me, che rimasi lì, impalata di fronte alle scialuppe di salvataggio, senza neanche riuscire a muovermi: stavo davvero male. Mentre correva via insieme agli altri, Luca si accorse che non li seguivo e tornò indietro. "Ehi, che fai non scendi?". Sollevai lo sguardo verso di lui e prima che potessi dire altro, lui mi disse: "Vieni, ti porto in infermeria". Tra tutti noi si era creato un sentimento comune; vivendo insieme esperienze forti come quelle dell'istruzione militare, avevamo imparato a bandire gli egoismi e a lasciare automaticamente spazio all'aiuto reciproco e incondizionato. Nessuno doveva essere lasciato indietro perché la nostra unica forza stava nell'unione: o tutti insieme, o nessuno andava avanti. Solo così potevamo superare le tante prove a cui ogni giorno venivamo sottoposti. Avevamo finito l'Accademia da più di un anno ormai. Eravamo stati destinati all'arsenale



militare di La Spezia; io e Luca, insieme ad altri 3 del nostro corso, sulla stessa nave... e questo mi rendeva più sicura perché eravamo un bel gruppo: un pezzo della famiglia trasferita altrove... e allargata ai membri dell'equipaggio che prestavano già servizio su quella stessa unità. Partimmo per il Golfo di Aden, in missione antipirateria: il compito della nostra nave era di pattugliare quella zona per garantire il libero e sicuro transito delle navi mercantili, sempre più spesso attaccate dai pirati africani. Incrociavamo nell'Oceano Indiano da tempo, scortando unità mercantili che attraversavano quel tratto di mare, ma soprattutto garantendo l'incolumità delle navi che trasportavano aiuti umanitari destinati a quelle poverissime zone del mondo; l'attività operativa a bordo era frenetica e intensa e senza neanche accorgercene arrivò dicembre: mancavano pochi giorni a Natale. Dopo più di 40 giorni di navigazione, attraccammo in un porto sconosciuto: quel paese straniero, visto dagli occhi di una ragazza occidentale come me, sembrava minaccioso e non prometteva niente di buono. Alla prima franchigia utile, io e gli altri uscimmo, diretti in un centro commerciale che ci avevano indicato uscendo dal porto. Guardavo fuori dal taxi che ci conduceva dove avevamo richiesto di andare e mi accorgevo che una povertà estrema dilaniava quel paese; la strada era alquanto sconnessa e oltre il ciglio solo terra arsa dal sole e brulla di vegetazione secca. Si scorgevano abitazioni dissestate, molto diverse dalle nostre case e io non potevo fare a meno di chiedermi chi potesse vivere lì dentro.



Il centro commerciale si rivelò poco più che un piccolo supermercato, scarsamente rifornito: comprammo poche cose e uscimmo in fretta; si stava facendo tardi, il comando di bordo ci aveva consigliato di rientrare prima del tramonto per evitare eventuali spiacevoli inconvenienti. Attendevamo l'arrivo del primo taxi utile per tornare a bordo, quando la nostra attenzione fu richiamata da urla e pianti che provenivano da un edificio poco lontano da noi. Luca, quasi per istinto, si avviò nella direzione da cui provenivano quei rumori e noi lo seguimmo automaticamente. Arrivammo all'ingresso di un edificio decisamente mal messo e Luca sbirciò dalla finestra. "Sono bambini, sono tanti!". Ad un tratto la porta si aprì repentinamente; sussultai per lo spavento, ma mi tranquillizzai subito dopo; una suora, notando la nostra presenza, era uscita per invitarci dentro.

Non parlava la nostra lingua e così io le spiegai, in inglese, che eravamo militari italiani e che eravamo stati attirati da quelle grida acute che erano giunte sino a noi. La suora ci fece cenno di entrare: una volta dentro, ciò che vidi mi si stampò nella memoria come un marchio a fuoco. Un orfanotrofio gestito da suore missionarie con i pochi aiuti umanitari che arrivavano fino in fondo a quell'angolo sperduto di mondo. I bimbi erano tanti, di età variabile, ma tutti, nonostante i loro occhi parlassero delle loro tristi esperienze di vita, giocavano e si rincorrevano per la stanza, producendo un allegro baccano che mal si conciliava con la tristezza e la povertà di quel luogo. Qualcuno piangeva e correva in direzione di una delle suore per farsi consolare. I piedi scalzi, i visi e le mani impolverate, i vestiti rovinati. Ma loro, con la loro inconsapevole innocenza, non se ne curavano; ciò che contava davvero era che in quell'orfanotrofio quei bambini avevano ritrovato ciò che la vita gli aveva sottratto: una famiglia. Tornati a bordo, Luca convinse il comandante che si poteva fare qualcosa per quei bambini. Era la vigilia di Natale; con un po' di organizzazione e tanta fantasia, ci ritrovammo ad attendere lo scoccare della mezzanotte insieme a quelle suore missionarie e a quei bambini: dalla cambusa i cuochi di bordo tirarono fuori tutto quello che si poteva, mentre tutti gli altri prepararono strenne da donare ai bambini. La gioia della condivisione fu il più bel regalo che quel magico Natale donò a tutti noi. Quando ripenso a quella missione nei mari del Corno d'Africa, non mi viene in mente la fatica dell'attività operativa. No, la prima cosa a cui penso sono i volti di quei bambini. E allora capisco davvero perché mi sono arruolata nelle Forze Armate: la nostra missione è quella di essere sempre presenti l'uno per l'altra, ogni giorno. La solidarietà che si crea tra tutti noi è fondamentale non

soltanto per lo svolgimento dei nostri compiti istituzionali, ma soprattutto perché solo così possiamo diventare veramente quello che siamo chiamati ad essere: costruttori di pace per un futuro più sereno in un mondo più sicuro. Nella vita alcune cose ti scorrono davanti senza lasciare traccia, altre invece ti segnano indelebilmente. L'esperienza militare, nei suoi piccoli e grandi frangenti, mi ha insegnato il vero motivo dei tanti sacrifici che

quotidianamente affronto: devo superare i limiti con me stessa, prima di poter affrontare quelli che la vita impone. Ogni giorno, sempre di più, comprendo il profondo significato delle parole che troneggiano alte sul piazzale dell'Accademia: Patria e Onore, affinché nessuno perda di vista il vero obiettivo. Ciò che ci rende militari non è il fatto di indossare una divisa, ma la possibilità di tendere una mano verso chi ha bisogno di aiuto. Ecco perché credo fermamente nei valori che ispirano la mia professione: che io sia in missione oppure no, so per certo che se mi impegno fortemente in quello che faccio, posso davvero cambiare in meglio le cose intorno a me.

Giuseppina Cuscito

LA CROCIERA DEL WOLF

Le navi "corsare" della Marina Imperiale tedesca (1915-1918)

di Francesco Pascazio (*)

La Marina Imperiale tedesca, nel corso della prima guerra mondiale (1914-1918), ebbe nella sua flotta diverse navi «corsare» armate e appositamente trasformate, che battevano gli oceani, catturando navi nemiche che, poi, venivano affondate. Prendevano, di solito, carbone e viveri dalle navi catturate e affondate e ospitavano a bordo il loro equipaggio. Facevano carbone o prendendolo, come detto, alle navi catturate o nell'isola di Trindade nel Sud

bastimento sembrasse una inoffensiva nave da commercio.

Il suo raggio d'azione era di 32.000 miglia a 8 miglia all'ora. Ma poteva anche disporre di un idrovolante biplano e biposto Friedrichshaven FF 33, che ampliava notevolmente il suo raggio d'azione.

L'idrovolante venne chiamato col nomignolo Wolfchen (Lupacchiotto). Al comando della nave venne posto il capitano di corvetta Karl August Nerger (1874-1947); ufficiale in seconda era il tenente di vascello di complemento Schmel, Il numeroso equipaggio, di circa 400 uomini, comprendeva elementi molto competenti di tutte le specialità.

Il *Wolf* uscì dal porto di Kiel nel massimo segreto. Ebbe subito un incendio in una carbonaia che lo obbligò a tornare in porto per allagare il locale dove s'era sviluppato l'incendio. Lasciò definitivamente il suo Paese il 30 novembre 1916 e, per quindici mesi, navigò in tutto il globo terraqueo. Facilitato dalla nebbia, raggiunse le coste norvegesi



La nave corsara Wolf

senza che venisse scoperto; quindi, dopo averle costeggiate, si diresse verso nord-ovest, passò tra le maglie del blocco britannico ed entrò senza colpo ferire nello Stretto di Danimarca, fra l'Islanda e la Groenlandia, in mezzo a ghiacci galleggianti, e sfruttando, per non essere scoperto, la nebbia, la neve, la pioggia e il mare mosso. Giunto nei pressi di Capo Farvel, estremità sud della Groenlandia, il *Wolf* volse

Atlantico, al largo delle coste brasiliane, dove erano solite riunirsi parecchie delle navi corsare tedesche. Alcune di loro vissero vere e proprie avventure, di cui si parlerà sempre, finché esisteranno riviste come questa..
Le navi corsare tedesche si possono dividere in tre categorie. La prima è quella composta da incrociatori della Marina da guerra. La seconda categoria allineava i transatlantici della Marina Mercantile tedesca. La terza categoria di navi corsare si componeva di un numero imprecisato di bastimenti, tutti mercantili, ma certamente comprendeva il *Wolf* (Lupo). È quest'ultimo che ci interessa particolarmente, e del quale parleremo in questo articolo.

Il *Wolf*, prima di essere trasformato in nave corsara, era un comune mercantile, una vera «carretta» del mare. Il suo nome era *Wachtfels*; era di dimensioni medie e una velocità di undici miglia all'ora (nodi). Era, insomma una carcassa poco promettente; venne immesso in un bacino di carenaggio in gran segreto nel 1916 e venne trasformato in incrociatore ausiliario, armato come non mai.

Era una nave da guerra di S. M. l'Imperatore, con cannoni, tubi lanciasiluri, mine. Sia i cannoni che i lanciasiluri erano ingegnosamente mascherati da false murate, in modo che il



Idrovolante FF 33

la prora verso sud e navigò lungo l'Atlantico seguendo il meridiano di 40°. Poi, attraversò l'Equatore, diresse a sud-est, arrivando nelle vicinanze del Capo di Buona Speranza, dove posò due campi di mine, uno al largo di Città del Capo e uno davanti a Capo Agulhas, sempre senza farsi notare da alcuno. La nave aveva avuto fortuna in modo eccezionale; per

esempio, vicino a Città del Capo, aveva incontrato un convoglio nemico e gli era passato di contro bordo con naturalezza. Era il 16 gennaio 1917, ed erano passati solo 47 giorni dalla sua partenza. Passato nell'Oceano Indiano, aveva fatto rotta per Ceylon e aveva deposto un terzo campo di mine al largo di Colombo e, poi, aveva posato un quarto campo minato nei pressi di Bombay. Dopo di ciò, catturò la petroliera britannica *Turritella*. Le mine posate dal *Wolf* nelle acque indiane causarono gravi perdite al nemico: infatti, al largo di Colombo affondarono la nave postale *Worcestershire* e il transatlantico *Perseus*, mentre davanti a Bombay andarono a fondo diverse altre navi.



Karl August Nерger

Intanto, la nave corsara faceva rotta, nell'Oceano Indiano, verso sud-est, catturando alcune navi mercantili. Successivamente, girando intorno a Capo Leeuwin (estremità sud-ovest dell'Australia), si diresse a sud dell'Australia raggiungendo la banchisa antartica. Dopo averla costeggiata, passò davanti alla Tasmania e alla Nuova Zelanda, toccando la punta sud-orientale di quest'ultima. Quindi, nei pressi delle disabitate Isole Kermadec (nord-est della Nuova Zelanda) si era ormai ai primi di giugno 1917 e il *Wolf* era inizialmente all'ancora nell'isola Sunday, la maggiore e la più orientale dell'arcipelago catturò e affondò due mercantili: il *Wairuna*, piroscampo neozelandese da carico e il *Winslow*, veliero americano..

A bordo del *Wairuna* vi era un radiotelegrafista, Roy Alexander, cittadino australiano, che visse sul *Wolf*, prigioniero, per i rimanenti nove mesi della crociera. Ma ventidue anni dopo, nel 1939, Alexander raccontò quanto aveva vissuto in tale periodo in un libro di 366 pagine, pubblicato quell'anno in inglese. L'anno dopo, il libro venne pubblicato, tradotto in italiano.

Dopo la sosta alle Isole Kermadec, il *Wolf* posò un quinto campo minato davanti a Capo Nord, estremità nord della Nuova Zelanda, quindi diresse a sud e ne pose un sesto davanti all'imboccatura occidentale dello Stretto di Cook, che separa le due isole neozelandesi, quelle del Nord e del Sud. Infine, attraversato il Mare di Tasman, fra l'Australia e la Nuova Zelanda, ne pose un settimo di fronte alle isolette Gabo, sotto la costa sud-orientale dell'Australia, fra Melbourne e Sydney. Anche questi campi minati provocarono degli affondamenti. Fatto quanto sopra, il *Wolf* tornò indietro fino a Capo Farewell, estremità nord-occidentale dell'Isola del Sud della Nuova Zelanda, quindi riattraaversò in senso inverso il Mare di Tasman, diresse a nord e, raggiunte le Isole Nuove Ebridi, catturò il veliero americano *Beluga*, e, nei pressi delle Isole Figi, area raggiunta il 15 luglio 1917, il veliero americano *Encore*. Il lettore si sarà reso conto che, in quest'area remota del globo, vi fu un'intensificazione delle catture. Dalle Figi,



la nave corsara diresse a nord-ovest verso le Isole Salomone, nelle acque delle quali catturò il piroscampo australiano *Matunga* e, in seguito, girò intorno alla Isole Bismarck, costeggiò a nord la grande isola della Nuova Guinea e affondò il *Matunga* presso l'isola di Waigeo. Dopo di ciò, attraverso il Mar di Ceram e il Mar di Java, raggiunse Singapore e, in tali acque, pose il suo ottavo e ultimo campo minato, che non causò affondamenti.

Tornato a sud, il *Wolf* attraversò lo Stretto di Lombok, fra le isole di Bali e di Lombok nel Mar di Bali e, un paio di giorni dopo eravamo nel settembre 1917 si svolse a bordo del *Wolf* un funerale. Infatti, era deceduto, perché sofferente di cuore, l'ufficiale in seconda di uno dei bastimenti a vela americani precedentemente

catturati, forse del *Winslow*. La nave corsara navigò nell'Oceano Indiano in senso inverso al precedente, facendo numerose prede, tra le quali citiamo, fra i mesi di settembre e di novembre 1917, il transatlantico giapponese *Hitachi Maru* e il piroscampo spagnolo *Igotz Mendí*, il primo a sud di Ceylon, e il secondo fra l'isola di Mauritius e il Madagascar. Ormai, il *Wolf* stava rientrando in Germania e, transitato davanti al Capo Agulhas, catturò il 30 novembre 1917 un brigantino a palo americano, il *John H. Kirby*.

Il *Wolf*, affondato il 15 dicembre del 1917 un altro veliero, il brigantino a palo francese *Maréchal Davout*, sostò poi all'isola di Trinidad e quindi, il 4 gennaio 1918, affondò il

veliero norvegese *Store Brore*. Nei pressi dell'Equatore, fece rifornimento di carbone e dopo risalì l'Atlantico senza eseguire attacchi, per non rivelare la sua presenza.

Il comandante Nерger avrebbe voluto, anche al ritorno, attraversare lo Stretto di Danimarca, ma non fu possibile a causa dell'abbondante ghiaccio presente in tali acque, e dovette scegliere di transitare a sud dell'Islanda, area pericolosa per la presenza costante di navi nemiche

operanti il blocco. Ma Nерger fu fortunato anche quella volta, perché riuscì a passare senza incontrare navi britanniche, per cui il *Wolf* giunse a Kiel il 24 febbraio 1918. Fra tutte le navi corsare, il *Wolf* fu, senza dubbio, quella che ottenne i successi più straordinari Furono ben quindici mesi di navigazione.

I risultati dell'impresa furono eccezionali: il tonnellaggio alleato affondato fu di 135.000 tonnellate. Furono percorse 64.000 miglia. Le navi catturate furono 14 e i campi minati posati otto.

Non fu mai fatto uso del radiotelegrafo. Il comandante Nерger, per il successo nell'impresa, ebbe la più alta decorazione militare prussiana, l'Ordine «Pour le Mérite», anche conosciuto come «Blauer Max», istituita da Federico il Grande nel 1740.

(*) *Contrammiraglio, Socio Sezione di Roma*

RINNOVO DELLA CONVENZIONE

SME - UNUCI



Il 23 gennaio, presso lo Stato Maggiore dell'Esercito, il Sottocapo di SME, Generale Domenico Rossi, e il Presidente Nazionale UNUCI Generale Giovanni Tricomi, hanno sottoscritto il rinnovo della convenzione che suggella la collaborazione tra l'UNUCI e la Forza Armata nel campo della promozione degli arruolamenti nelle Forze di Completamento. *(foto in alto)*

Scopo della Convenzione è la collaborazione tra lo Stato Maggiore dell'Esercito e l'UNUCI al fine di promuovere e favorire l'adesione alle Forze di Completamento Volontarie; informare il personale in merito alle problematiche inerenti alle Forze di Completamento Volontarie; partecipare alle attività relative alla promozione dei reclutamenti per l'Esercito nel suo complesso.

Prima della cerimonia protocollare di firma della

convenzione, il Presidente Nazionale, unitamente al Vice Presidente Nazionale, Generale Pietro Solaini, è stato ricevuto dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Claudio Graziano. Nel corso del cordiale colloquio il Generale Tricomi ha rivolto al



Capo di Stato Maggiore, a nome personale e di tutto il Sodalizio, gli auguri più fervidi di buon lavoro nel prestigioso incarico e gli ha fatto dono del Crest del Sodalizio.

A sua volta, nel consegnare al Presidente Nazionale il Crest dello Stato Maggiore dell'Esercito, il Generale Graziano ha espresso la certezza di una continua e fattiva collaborazione dell'UNUCI nel favorire – sulla base degli accordi contenuti nella Convenzione – lo sviluppo di importanti attività, come l'inserimento degli Ufficiali della Riserva Selezionata nelle esercitazioni UNUCI di un certo livello per favorire il loro aggiornamento professionale.



Risultati delle elezioni per la carica di Delegato Regionale

Circoscrizione Lombardia	Gen. Div. Antonio Fantasia	nuovo eletto
Circoscrizione Liguria	1° Cap. Mario Merello	nuovo eletto
Circoscrizione Sicilia	Gen. Br. Gualtiero Consolini	nuovo eletto
Circoscrizione Puglia e Basilicata	Gen. Br. Amato Mansi	confermato

Agli auguri di buon lavoro ai Presidenti investiti della carica, aggiungiamo un breve curriculum per i neo eletti.



Il Gen. D. (aus) Giovanni Fantasia è nato a Mesagne (BR) il 28 novembre 1951. Ha frequentato il 152° Corso dell'Accademia Militare di Modena (1970-72), la Scuola di Applicazione d'Arma di Torino (1972-74) e il 109° Corso Superiore di S. M. Ha conseguito la Laurea in Scienze Strategiche e il Master di 2° livello.

Nominato Ufficiale nel 1972, ha svolto attività di Comandante di Plotone, di Compagnia, di Battaglione e di Reggimento. Promosso Generale di Brigata nel 2000, è stato Comandante delle Unità Trasporti e Materiali del Nord Italia e, successivamente, della la Brigata Trasmissioni del Corpo d'Armata Italiano di Reazione Rapida della NATO.

Ha ricoperto vari incarichi di Stato Maggiore.

Nel 2005/2006 durante l'Operazione in Afghanistan, in qualità di Comandante "interinale" del Corpo d'Armata nella sede di pace, ha ideato e promosso il progetto umanitario "Fai

volare la speranza" a favore della popolazione afgana. È insignito di numerose decorazioni e onorificenze, è membro del Sovrano Militare Ordine di Malta con il rango di Cavaliere di Grazia Magistrale ed è Presidente di due associazioni di volontariato.



Il Generale B. (r) Gualtiero Consolini è nato a Pola (Istria) il 1° giugno 1934. Ha frequentato l'11° Corso dell'Accademia Militare di Modena e la Scuola di Applicazione d'Arma di Torino (1954-58), il 92° Corso di S. M. ed il Corso Superiore di S. M. Laureato in "Scienze strategiche", ha conseguito il Master di 2° livello.

Nel corso della carriera ha assolto gli incarichi di Comandante di batteria e di Gruppo nei reparti Alpini ed è stato Comandante del Distretto Militare di Palermo. Ha prestato servizio di Stato Maggiore al Comando Brigata Alpina Orobica e allo Stato Maggiore della Difesa. Generale in congedo e Socio dell'UNUCI ha ricoperto la carica di Vice Presidente della Sezione UNUCI di Palermo. Negli anni passati è già stato Presidente della Sezione UNUCI di Palermo, nonché Delegato Regionale UNUCI della Sicilia.



Il 1° Capitano Mario Merello è nato a Genova il 16 agosto 1938. Ha frequenta il 21° Corso AUC presso Scuola Unica di Lecce e la Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali di Artiglieria in Foligno.

Nominato Sottotenente di Complemento, è stato comandante di Sezione presso il 33° Reggimento di Artiglieria da Campagna "Folgore" della divisione "Folgore" di stanza a Treviso

Richiamato alle armi per istruzione nel 1968 presso la Scuola di Artiglieria di Bracciano, viene nominato Tenente e, successivamente, Capitano e 1° Capitano. Iscritto all'UNUCI dal 1960, nel 2010 è nominato Consigliere di Sezione e poi Vice Presidente.

Nella vita civile ha conseguito nel 1957 il diploma di Geometra e, dopo un periodo di dodici anni come dipendente di Impresa Edile (impiegato di concetto con mansioni tecnico-amministrative), dal 1972 ha svolto, e ancora svolge, la professione di Geometra libero professionista.

Risultati delle elezioni per la carica di Presidente di Sezione

AREZZO	Col. Giuseppe Bardelli	confermato
ASTI	Br. Gen. Felice Macchia	confermato
AUGUSTA	Cap. Vincenzo Italia	confermato
BARI	Br. Gen. Amato Mansi	confermato
BISCEGLIE	S.Ten. Gennaro Noviello	confermato
BUSTO ARSIZIO	Ten. Maurizio Martinelli	nuovo eletto
CALTANISSETTA	Ten. Calogero Bonfanti	confermato
CARBONIA	S.Ten. Daniele Morando	nuovo eletto
FAENZA	Ten. Enrico Signorelli	nuovo eletto
FROSINONE	1° Cap. Franco Colosimo	nuovo eletto
GALLARATE	Magg. Sandro Aspesi	nuovo eletto
GENOVA	1° Cap. Mario Merello	nuovo eletto
GIARRE	Cap. Corv. Antonio Giaimo	nuovo eletto
GORIZIA	1° Cap. Paolo Sluga	nuovo eletto
GROSSETO	Col. Giancarlo Indiatì	confermato
IMOLA	Col. Franco Camaggi	nuovo eletto
LA SPEZIA	Cap. Freg. Domenico Piras	confermato
L'AQUILA	S.Ten. Cristian Franciosi	nuovo eletto
LIVORNO	Ten. Paolo Milanese	confermato
MANTOVA	Br. Gen. Benvenuto De Pascalis	confermato
MARSALA	Magg. Silvio Forti	nuovo eletto
MELEGNANO	Ten. Stefano Bolognesi	nuovo eletto
MESSINA	Gen. B. Giuseppe Briguglio	confermato
MILANO	Gen. D. Giovanni Fantasia	nuovo eletto
NUOROS.	Ten. Sandro Mecarelli	nuovo eletto
PALERMO	Gen. B. Gualtiero Consolini	nuovo eletto
PRATO	Ten. Pierantonio Gualtieri	nuovo eletto
PIOMBINO	Cap. Antonio Di Nella	nuovo eletto
S. AGATA MILITELLO	S.Ten. Salvatore Caputo	nuovo eletto
S. SEVERO	Ten. Alfonso Romano	Confermato
SANREMO-IMPERIA	Ten. Domenico Prevosto	confermato
SAVONA	Ten. Tullio Susco	confermato
VENEZIA	Contramm. Ione Giummo	nuovo eletto
VITERBO	Col. Mario Mochi	Confermato

Ai Presidenti nuovi eletti e ai Presidenti riconfermati i migliori auguri di buon lavoro e vive felicitazioni per la fiducia che i Soci iscritti hanno loro accordato. Ai Presidenti che hanno lasciato la carica un caloroso ringraziamento per l'opera prestata.

Sezioni temporaneamente senza Presidente

SALERNO	Commissario Straordinario Cap. Marcello Capone
TRAPANI	Commissario Straordinario S. Ten. Sergio Di Bartolo

UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO D'ITALIA
Presidenza Nazionale



Congresso Estivo CIOR e CIOMR 2012
COPENHAGEN - DK 30 Luglio - 4 Agosto 2012



DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONGRESSO

Cognome Nome

Grado..... Arma di Appartenenza

Data e luogo di nascita..... Professione.....

Abitante in Via CAP..... Città..... Prov.....

Telefono: Abitazione: Cellulare..... E-mail

Appartenente alla Sezione UNUCI di..... Tessera n°.....

Visto del Presidente della Sez. UNUCI di appartenenza.....

Il Richiedente comunica che:

- Sarà accompagnato da N° ... familiari, Nome e Cognome.....
- HA / NON HA preso parte a precedenti Congressi CIOR/CIOMR (Se NO, allegare un proprio "curriculum-vitae")
- Desidera partecipare indossando l'Uniforme: SI / NO – Se indica SI, s’impegna ad attenersi alle disposizioni sulle uniformi attualmente in vigore per gli Ufficiali in servizio. È obbligatorio apporvi il Distintivo UNUCI.

NOTE E PRESCRIZIONI:

- Gli Ufficiali, Soci UNUCI, in regola con l’iscrizione annuale, che desiderano partecipare al Congresso, devono inviare la presente domanda, **firmata e digitalizzata**, a UNUCI - Capo Delegazione CIOR – IT: **v.presd.cioritalia@tiscali.it**
- Ricevuto l’assenso, che sarà inviato per posta elettronica, l’interessato potrà procedere alla propria iscrizione e a quella di eventuali familiari, del comportamento dei quali saranno responsabili.
- UNUCI si riserva il diritto di non accettare le domande a suo giudizio insindacabile.
- Domande che perverranno a UNUCI dopo il **20 giugno 2012** non saranno prese in considerazione.
- L’elenco degli **Ufficiali autorizzati** sarà inviato da UNUCI allo Stato Maggiore Difesa, che autorizza l’eventuale uso dell’uniforme, e all’Ente Organizzatore del Congresso per controllo e concordanza;
- La registrazione al Congresso, deve essere fatta da ciascuno direttamente e con le modalità precisate sul SITO del Comitato Organizzatore **http://www.danishdefence.dk/cior2012** . La quota di registrazione è fissata in € 550 se pagata entro il **1 maggio 2012** e in € 600 per pagamenti successivi.
- Ad avvenuta iscrizione si prega di darne comunicazione al Capo Delegazione CIOR Italia, all’indirizzo sopra riportato, precisando l’albergo prescelto;
- **Si sottolinea**, in fine, che la partecipazione al Congresso è **volontaria**. UNUCI **non fornirà nessun tipo di contributo o rimborso spese** e, inoltre, **non assume nessuna responsabilità** amministrativa o legale per danni di qualsiasi natura od inconvenienti procedurali ed organizzativi che dovessero verificarsi durante il Congresso e/o a momenti ad esso legati.

Il sottoscritto dichiara di accettare tutte le prescrizioni incluse nella presente domanda.

Data Firma



Difesa News

L'Amm. Giampaolo Di Paola nuovo Ministro della Difesa



L'Ammiraglio Giampaolo DI PAOLA è nato a Torre Annunziata (NA) il 15 agosto 1944. E' entrato all'Accademia Navale nel 1963 ed è stato nominato Guardiamarina nel 1966. E' stato promosso successivamente: Sottotenente di Vascello l'11 novembre 1967, Tenente di Vascello il 31 luglio 1971, Capitano di Corvetta il 1 gennaio 1976, Capitano di Fregata il 1 gennaio 1980, Capitano di Vascello il 31 dicembre 1986, Contrammiraglio il 31 dicembre 1993, Ammiraglio di Divisione il 31 dicembre 1997 ed è stato promosso Ammiraglio di Squadra il 1° gennaio 1999. Specializzatosi alla Scuola Sommergibili, ha prestato servizio con vari incarichi a bordo di sommergibili convenzionali. È stato Comandante dei Sommergibili "Cappellini" e "Sauro della Fregata "Grecale". Da Capitano di Vascello ha comandato

l'Incrociatore Portaeromobili "Garibaldi". Ha frequentato il NATO DEFENCE COLLEGE. Dal 1981 al 1984 ha prestato servizio a SACLANT(Norfolk – Virginia, USA) nel settore "LONG TERM PLANNING" come Ufficiale ASW (guerra antisommergibile) e addetto al Programma di Guerra Subacquea. I suoi incarichi più importanti nell'ambito dello Stato Maggiore Marina sono stati: Capo del Settore Piani e Programmi della Pianificazione Generale e Finanziaria (1986/1989), Assistente del Sottocapo Stato Maggiore della Marina (1990/1991), Capo dell'Ufficio Piani e Politica Navale della divisione Piani e Operazioni (1991/92) e Capo del 3° Reparto Piani e Operazioni (1992/94). Dal 1994 al 1998 ha ricoperto l'incarico di Capo del Reparto Politica Militare dello Stato Maggiore Difesa. Il 30 novembre 1998 è stato nominato Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa. Dal 2001 al 2004 è stato Segretario Generale della Difesa/Direttore Nazionale degli Armamenti. Dal 2004 al 2008, è stato il Capo di Stato Maggiore della Difesa. Dal 2008 al 17 novembre 2011 è stato il Presidente del Comitato Militare della NATO. Dal 18 novembre 2011 è Ministro della Difesa.

Il Generale C.A. Claudio Graziano nuovo Capo di S.M. dell'Esercito

La cerimonia di avvicendamento al Centro Ippico Militare "Pietro Giannattasio" il 6 dicembre 2011. Il Generale C.A. Claudio Graziano è il nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Subentra al Generale C.A. Giuseppe Valotto. L'avvicendamento, sancito ufficialmente dal passaggio della Bandiera di Guerra dell'Esercito, è stato celebrato alla presenza del Ministro della Difesa Giampaolo Di Paola. Alla cerimonia hanno partecipato, tra gli altri, l'ex Ministro Ignazio La Russa, i Sottosegretari di Stato alla Difesa Filippo Milone e Gianluigi Magri, il Capo di Stato Maggiore della Difesa Generale Biagio Abrate e tutti i Vertici militari. Al Generale Valotto, che oggi lascia anche il servizio attivo dopo oltre 45 anni dalla nomina ad Ufficiale, il Ministro ha rivolto il suo ringraziamento per l'impegno profuso alla guida dell'Esercito Italiano negli ultimi due anni. Al Generale Claudio Graziano (che dal mese di febbraio del 2010 ha ricoperto l'incarico di Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa), il Ministro Di Paola ha rivolto invece i suoi auguri per il nuovo incarico.

Nato a Torino nel 1953, il generale Graziano ha frequentato l'Accademia militare di Modena ed è stato nominato ufficiale di fanteria (Alpini) nel 1974. La parte iniziale della sua carriera l'ha svolta presso diverse unità degli alpini; successivamente ha ricoperto delicati incarichi presso lo Stato Maggiore dell'Esercito. Quindi, nel '92, la parentesi in Mozambico, durante la missione internazionale promossa dalle Nazioni Unite. Nel 1993 è stato Capo Sezione presso l'Ufficio del capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Da colonnello ha comandato il 2° Reggimento Alpini



governi di Siria ed Egitto, che avevano chiesto di prolungare il suo mandato di comando. Dal gennaio del 2010 è stato capo di Gabinetto del ministero della Difesa, dal 6 dicembre 2011 ha avvicinato il generale Valotto nella carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Capodanno in Operazioni



territorio nazionale l'Esercito ha svolto centinaia di attività di brillamento di ordigni esplosivi risalenti alle guerre mondiali e di soccorso alle popolazioni alluvionate o colpite da calamità naturali in diverse aree del paese in concorso con la Protezione Civile. Gli elicotteri dell'Esercito hanno contribuito a loro volta alle Campagne Prevenzione Incendi Boschivi in cooperazione con la Protezione Civile, fornendo un importante contributo nella lotta agli incendi. Infine, quasi 5.000 uomini e donne con le stellette partecipano alle missioni internazionali in decine di paesi del mondo, in particolare vanno menzionate quelle in Afghanistan, Libano e nei Balcani, senza dimenticare l'importante contributo alle missioni di monitoraggio delle Nazioni Unite. Anche nel 2011, 150° anno della Sua costituzione, l'Esercito Italiano ha costituito un importante e insostituibile risorsa per il Paese.

Nave Grecale in supporto all'equipaggio del Savina Caylyn

Nave Grecale, inserita nel dispositivo NATO SNMG2 nel contesto dell'operazione antipirateria Ocean Shield, è intervenuta in soccorso dell'equipaggio della moto nave (M/N) Savina Caylyn, sequestrata dai pirati al largo dell'isola yemenita di Socotra 8 febbraio 2011 e liberata il 21 dicembre. L'intervento di nave Grecale si è reso necessario quando il comandante della M/N comunicava un'avaria del mercantile che non gli avrebbe permesso di prendere il largo e lasciare il punto di ancoraggio, dove l'unità è stata confinata negli ultimi dieci mesi. Le condizioni del mare, con onde fino a 4 metri ed il buio notturno, hanno reso le operazioni difficoltose. Durante la notte, per garantire una cornice di sicurezza, nave Grecale ha pattugliato il tratto di mare nelle vicinanze della M/N Savina mandando in volo l'elicottero AB212 imbarcato sulla fregata della nostra Marina. Con le prime luci dell'alba, l'unità della Marina Militare ha finalmente potuto mandare a bordo il proprio personale e fornire assistenza portando con se viveri ed iniziando le visite mediche all'equipaggio del mercantile e la risoluzione tecnica dell'avaria. L'operazione di assistenza da parte di nave Grecale si è svolta tuttora in corso con controlli medici continui all'equipaggio del mercantile e supporto logistico. "Siamo sempre stati a conoscenza dell'importanza della missione NATO in queste acque, ma il poter aiutare dei connazionali a riprendere la loro libertà, e tornare a casa dai propri cari in un momento così particolare come questo delle festività natalizie, da un senso ancor più grande alla nostra missione e ci riempie d'orgoglio", afferma il Comandante di Nave Grecale, Capitano di Fregata Francesco Procaccini. Nave Grecale sarà impegnata nell'area fino al prossimo mese di aprile.

della Brigata Taurinense. Poi, il ritorno allo SME, come Capo Ufficio Pianificazione dello Stato Maggiore Esercito. Nel 2001 ha assunto l'incarico di addetto per l'Esercito presso l'Ambasciata d'Italia di Washington. Rientrato in Italia, è stato promosso generale di Brigata e assegnato al comando della Taurinense, che nel 2005-06 è stata impiegata in Afghanistan. Il Generale Graziano vanta una grande esperienza in ambito internazionale, maturata con la frequenza della Scuola di Guerra negli Stati Uniti. Ha diretto il reparto Operazioni del Coi (Comando Operativo di vertice Interforze) ed è stato nominato dal Segretario generale delle Nazioni Unite capo della missione Unifil nel Sud del Libano, ove ha riscosso il plauso incondizionato da parte non solo libanese e palestinese, ma anche dei

Anche nella notte di San Silvestro circa 10.000 uomini e donne dell'Esercito hanno continuato a svolgere i loro compiti nelle missioni in corso sul territorio nazionale e all'estero.

Sul territorio nazionale continua l'impegno dei nostri militari nell'operazione "Strade Sicure", volta a fornire concorso, congiuntamente alle Forze dell'Ordine, nell'ambito dei servizi di vigilanza a obiettivi sensibili e nel pattugliamento di aree densamente popolate. In particolare, nel corso dell'anno trascorso, la Forza Armata è stata impegnata con circa 4.400 militari in 41 città italiane, contribuendo al controllo di 497.686 persone, di 259.981 veicoli, all'arresto di 4.176 persone, alla denuncia di altre 2.537 nonché al sequestro di 118 armi, 2.482 automezzi. Inoltre, sul

“...quel che persevera”: storie di vento e di mare dal Vespucci

Una frase racchiusa nel motto della nave scuola Amerigo Vespucci, citazione di Leonardo Da Vinci, oggi dà il nome al documentario nato dalla collaborazione tra l'Ufficio per la Comunicazione della Marina Militare e il Segretariato Sociale della RAI, per celebrare gli 80 anni della "Signora dei mari". Il documento video, girato durante l'ultima Campagna di Istruzione degli Allievi Ufficiali dell'Accademia Navale di Livorno nelle acque del Mediterraneo, racconta la Vespucci attraverso le parole di chi la vive in prima persona, l'equipaggio. Storie, introdotte dal Capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio di Squadra Bruno Branciforte, che trasmettono “la speciale, esclusiva natura del mare” e di chi ne ha fatto una scelta di vita. “Una testimonianza formativa forte e di grande accezione morale” – spiega l’Ammiraglio Giuseppe De Giorgi, alla guida dell’Ispettorato Scuole – dove il “valore premiante è l’umiltà con cui gli allievi imparano ad essere Ufficiali sapendo cosa significa eseguire un ordine, come il più semplice dei marinai.”



Un’esperienza che insegna il coraggio, nelle parole dell’Ammiraglio De Giorgi, fatto di consapevolezza dei propri limiti ed impegno, di continuità e perseveranza. Questo il pathos del video, un “formidabile nuovo tipo di comunicazione – spiega il Generale Fogari, Capo Ufficio di Pubblica Informazione (P.I.) dello Stato Maggiore della Difesa – nelle parole e nelle esperienze dirette dei marinai che, filmati dai loro stessi colleghi, si muovono a loro agio, offrendo uno spaccato naturale e vero delle attività a bordo”. Il responsabile di Segretariato Sociale RAI, Carlo Romeo, ha definito questo video “un punto di crescita importante per la professione P.I. della Forza Armata”, sottolineando il solo ruolo di tutor della RAI in questo progetto interamente realizzato dalle risorse interne della Marina. “Un’esperienza umana e professionale intensa ed emozionante – afferma Donata Fregoli, Allieva della 2^a classe – e l’orgogliosa consapevolezza che, nei porti visitati nel mondo, la nostra uniforme rappresentava l’intera nazione”. Una Forza Armata, la Marina, “sempre più preparata alle nuove frontiere professionali e all’impegno sociale - spiega l’Ammiraglio Camerini, Capo Ufficio Comunicazione – sinceramente ispirata al motto della Vespucci”. Ed è proprio figlia di “quel che persevera” dunque la decisione di produrre il calendario di quest’anno, a favore dei bambini di Haiti, per tenere accesi i riflettori, anche ad emergenza finita, su avvenimenti come il terremoto di un anno fa.

Celebrate 250.000 ore di volo del Breguet 1150 Atlantic

Martedì 13 Dicembre 2011 il 41° Stormo Antisom di Sigonella ha celebrato le 250.000 ore di volo della Linea del velivolo in dotazione, Breguet 1150 Atlantic. La cerimonia, presieduta dal Generale di Divisione Aerea, Giuliano De Carlo, Ispettore dell’Aviazione per la Marina, si è svolta alla presenza del Sindaco di Catania Raffaele Stancanelli, il quale, ricevuto dal Comandante del 41° Stormo Colonnello Dario Missaglia, ha voluto, con la sua presenza, onorare lo Stormo in occasione del prestigioso traguardo.

Durante l’evento è stata consegnata la “patch” dedicata al raggiungimento delle 250.000 ore di volo del velivolo che, come affermato dal Colonnello Missaglia nel corso del suo intervento, “da quasi 40 anni, sin dal 1972, incarna quotidianamente una parte significativa, particolare e peculiare della storia del 41° Stormo e dell’Aeronautica Militare tutta: dalla lotta antisommergibile in piena “Guerra Fredda” al pattugliamento marittimo dei tempi più recenti. L’Atlantic rimane con orgoglio, oggi, - ha concluso il Col. Missaglia - l’unico e primo velivolo espressamente progettato per operare sul mare”.

La giornata è stata, inoltre, caratterizzata da altri momenti particolarmente suggestivi come la consegna del premio “Carlo Sala” al personale della base che si è particolarmente distinto in servizio. Attualmente, i Breguet 1150 Atlantic garantiscono, ottemperando alla propria missione primaria, il contrasto della minaccia subacquea e navale e forniscono il servizio di ricerca e soccorso in mare a lungo raggio.

A queste attività si aggiunge anche il controllo del traffico mercantile nel Mediterraneo, nell’ambito delle operazioni “post 11 settembre” contro il terrorismo internazionale. Gli Atlantic sono infatti in grado di condurre autonomamente ricerche sistematiche su tutta l’area del Mediterraneo, arrivando anche ad un’autonomia di 18 ore consecutive di volo. A ciò va aggiunta l’attività di controllo dello spazio aereo della “Control Zone” di Catania, all’interno della quale si trova, oltre all’aeroporto militare di Sigonella, l’aeroporto civile di Catania Fontanarossa che, durante la stagione estiva, supera i 200 movimenti al giorno. Tecniche, amministrative e per la manutenzione degli impianti e delle attrezzature aeroportuali, dal Comando Scuole/3^a R.A. per i compiti circoscrizionali.

L'Iraqi Federal Police alla scuola per investigatori dei Carabinieri



Nell'ambito delle attività formative della missione addestrativa della NATO in Iraq (NATO Training Mission - Iraq), di cui l'Arma dei Carabinieri è protagonista dal 2007, si è tenuto presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative (ISTI) di Velletri un corso in favore di dieci militari tra Ufficiali e Sottufficiali della Iraqi Federal Police.

Obiettivo del corso, tenutosi dal 7 al 21 novembre scorso, è stato quello di fornire ai militari della Polizia Irachena un ampio spettro di nozioni circa le procedure inerenti alle attività di indagine tecnica e tecnico-scientifica, con particolare riferimento al sopralluogo ed al repertamento, nonché alle

potenzialità delle analisi di laboratorio. I frequentatori, sotto la guida degli istruttori dell'ISTI, del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche e del Raggruppamento Operativo Speciale, hanno potuto sperimentare le tecniche e le procedure apprese in aula, direttamente sulle scene del crimine riprodotte nelle aree addestrative dell'Istituto. Al Comandante dell'ISTI, Generale Claudio Curcio, è stata espressa viva soddisfazione dal Colonnello Mohsin Jawad Neamah Mohsin, anche a nome degli altri frequentatori, per l'ospitalità, le interessanti esperienze fatte e l'arricchimento culturale e professionale maturato. Elementi che contribuiranno a rendere più forte l'amicizia tra le due Forze di Polizia e che consentiranno di riversare ai loro collaboratori le ultime novità dal punto di vista tecnico e procedurale.



Carabinieri, amici dell'Afghanistan

L'impegno dei militari dell'Arma in Afghanistan si divide tra la tutela della sicurezza e l'addestramento della Polizia locale. Un lavoro che riscuote la stima della popolazione e l'apprezzamento della Coalizione.

Dista solo poche centinaia di metri, il Regional Training Center, dalla base di "Camp Arena" a Herat, in Afghanistan. Qui operano i Carabinieri dell'Ntma (Nato Training Mission in Afghanistan) nell'ambito della missione Isaf, per formare gli agenti dell'Afghan National Civil Order Police (Ancop), la polizia afghana che a breve termine sostituirà le forze di sicurezza della Coalizione. Rappresentano l'autorità che soprassiede a tutte le attività, con la funzione di supervisor: gli addestratori, i docenti sono tutti afghani. Una vera e propria scuola di addestramento, in cui le nuove leve apprendono quanto è



nessario per la propria formazione: matematica, inglese, diritto civile, diritto internazionale, uso delle armi in dotazione, ma anche la Costituzione afghana, la disciplina, il Codice della Strada, le tecniche d'indagine, d'arresto, di controllo della folla. Il tenente colonnello Alessandro Mappa, allora Comandante del Pstt (Police Speciality Training Team), e il sottotenente Giovanni D'Agostaro, della Seconda Brigata Mobile - ai quali sono oggi succeduti il tenente colonnello Luca Volpi e il capitano Nicola Bonomi - ci hanno descritto le varie fasi dei compiti a cui è rivolto il loro impegno nella scuola, comandata dal colonnello Allah Noor Mohammadi. «Sono organismi italiani di Carabinieri e Guardia di Finanza, tra Adraskan, Kabul ed Herat, i responsabili dell'addestramento del personale di Ancop, per renderli operativi come "battaglioni mobili" (la nostra "Celere"); il corso di 16 settimane addestra dai 230 ai 250 allievi, di cui si perde il 10 per cento durante il periodo di scuola. In ogni centro di addestramento operano dai 30 ai 60 carabinieri, con la prospettiva di impiegarne un numero maggiore, dato che si sta progettando di gestire sino a 800 allievi contemporaneamente per ogni corso». «Il rapporto con gli afghani è ottimo», ha aggiunto Mappa, che non è alla sua prima missione.

E lo ha confermato anche il Comandante Allah Noor Mohammadi, illustrando scopi e funzioni della scuola: «Molti sono gli studenti che vogliono diventare agenti e che giungono da varie parti dell'Afghanistan.»

TUTELA DEGLI ISCRITTI

“La Casta a 5 Stellette”

La verità sul trattamento economico

Su un recente numero dell'Espresso è apparso l'articolo “Casta a 5 Stellette” scritto a due mani: Gianni del Vecchio e Stefano Pitrelli, dove si critica, diciamo così, lo Stato Giuridico degli Ufficiali delle Forze Armate, evidenziando un trattamento economico, secondo gli estensori, “mimetizzato”, quale privilegio della Casta.

L'articolo fa sorridere e getta ombre sulla credibilità degli estensori che, pur di rendere noti secondo loro, trattamenti economici mimetizzati, si dilettono a dare notizie prive di fondamento. .

Facciamo chiarezza e ristabiliamo un minimo di verità. Chi riveste lo status militare è un pubblico dipendente, portatore della stessa posizione giuridica di tutti gli altri pubblici dipendenti. A causa, però, della struttura ordinativa delle Forze Armate, avente forma piramidale a base troppo larga, la sua permanenza in servizio non può essere di durata simile a quella del personale civile (per esempio dei magistrati).

A ciò va aggiunto anche il non trascurabile fatto che le condizioni d'impiego del militare sono tali, lungo l'arco della carriera, da incidere sensibilmente sulla salute fisica, facendo venir meno, oltre i sessant'anni, la necessaria efficienza in funzione della speciale operatività.

Pur tuttavia, nella posizione di ausiliaria (criticata dai citati giornalisti) è richiesta l'idoneità fisica al servizio militare incondizionato, come in attività.

La disparità di trattamento in ambito pubblico impiego non può essere ammessa, fosse altro per il principio di uguaglianza sancito dalla Costituzione (art. 3), ma se la condizione militare lo impone, l'affievolimento di un diritto va accettato. In quanto tale, però, deve essere compensato. Fermo restando tutte le trattenute “previdenziali” nella stessa misura del personale militare in servizio.

Va da sé che “la posizione giuridica dell'ausiliaria delinea un'atipica prosecuzione del rapporto d'impiego fra il personale cessato dal servizio e lo Stato”. Tant'è che il personale in ausiliaria non può e non deve assumere impieghi e/o incarichi retribuiti. L'ufficiale che contravviene a tale divieto cessa di appartenere all'ausiliaria con la perdita della relativa indennità. E questa attenzione non può che

concretizzarsi sul piano economico, come ampiamente riconosciuto anche dalla Corte Costituzionale, in particolare con la sentenza n. 449/1999.

Ne consegue che l'unico rimedio per disciplinare con la dovuta equità l'istituto dell'Ausiliaria è quello di considerare convenzionalmente in servizio il personale militare fino al limite di età stabilito per il personale civile.

Ma ancora c'è differenza. Atteso che i magistrati diventano tutti Presidenti di Cassazione e sono collocati in quiescenza a 70 anni con la possibilità di essere trattenuti ancora per anni due. Senza prendere in considerazione i relativi trattamenti economici adeguati, anche se in pensione, al reale costo della vita, in virtù di un principio (clausola d'oro) valido solo per loro, che “il trattamento economico deve conservare sempre lo stesso potere di acquisto”.

Per quanto concerne il personale militare richiamato, è anche il caso di sottolineare che esso presta servizio a “costo zero”. Tranne che per i servizi isolati.

Infine, ma non per ultimo, la cosiddetta “promozione alla vigilia”, che genera i cosiddetti generali o colonnelli di “cartone”. Riguarda Ufficiali severamente giudicati idonei all'avanzamento “a scelta”, ma non promossi per mancanza di posti in organico, dovendosi rispettare rigidamente il numero chiuso previsto per la dirigenza nel pubblico impiego nel pieno rispetto della legge di bilancio.

Numero chiuso che penalizza solo il settore delle Forze Armate e non quello degli altri ministeri.

Per quanto riguarda il personale militare in ausiliaria prestato alla politica, esso percepisce e gode dei privilegi previsti per i politici, che nulla hanno a che fare con il trattamento economico a 5 Stellette.

Ma questa è un'altra storia.

Infine, va anche ricordato che allorché il personale militare in servizio viene eletto parlamentare, viene collocato in aspettativa per motivi politici ed è sospeso il trattamento economico di attività. perché non cumulabile con quello da parlamentare.

Vincenzo Ruggieri

Le indennità operative diverse dalle indennità di volo

Il lungo lavoro di interpretazione della L. 78/83 e delle sue implicazioni sui militari destinatari della norma è stato finalmente avviato a conclusione da alcune favorevoli e recentissime sentenze della Sezione Centrale della Corte dei Conti. Si riporta di seguito l'interessante compendio informativo del prof. avv. Filippo de Jorio .

Il punto di diritto affermato si incentra sull'articolo 23 della legge n. 78 del 1983 sulle indennità operative per i militari ha stabilito che *“le indennità ed i compensi previsti dalla presente legge decorrono dal 1° gennaio 1983. Ai soli fini del trattamento di quiescenza i benefici della presente legge decorrono dal 1° gennaio 1982”*.

Sul punto, le sezioni riunite della Corte avevano ben chiarito, con sentenza n. 3/QM del 2002, che il citato art. 23 ha previsto “due date di decorrenza: l'1 gennaio 1983 per il personale in servizio, l'1 gennaio 1982 ai soli fini di trattamento di quiescenza, ricomprendendo in detti benefici anche coloro che sono cessati dal servizio prima dell'1 gennaio 1982 ed escludendo solo che i conguagli pensionistici possano avere decorrenza anteriore all'1 gennaio 1982”. Inoltre è stato riconosciuto il diritto all'inclusione dell'indennità di aeronavigazione riliquidata, nella base pensionabile sulla quale operare i miglioramenti di cui alle leggi indicate nell'art. 3 della legge 14.11.1987, n. 468. A queste conclusioni le sezioni riunite sono pervenute argomentando dal carattere stipendiale dell'indennità che costituisce “una componente fissa e generalizzata del trattamento economico di attività e, come tale, parte integrante della base pensionabile. Il giudice di primo grado aveva affermato di non dissentire da quanto enunciato nella sentenza n. 3/QM/2002, ma di ritenere che essa “si riferisse specificamente alla indennità di aeronavigazione o di volo, indennità in qualche modo differenziata da quella dell'indennità operativa”.

Al contrario, la Sezione Centrale ha rilevato che – benché il dispositivo della cennata pronuncia riguardi espressamente le indennità di aeronavigazione o di volo – ad esso le Sezioni riunite pervengono argomentando proprio dalla natura retributiva acquisita dall'indennità operativa di base ex art. 2 legge n. 78/1983 e dalla percezione

continuativa di detta indennità, nonché dalla integrale pensionabilità dell'emolumento in parola. Esse procedono perciò da un argomentare del genus indennità operative alla species indennità di aeronavigazione o di volo, e il dispositivo finisce con l'attribuire a queste ultime determinati caratteri in quanto propri di tutte le indennità operative.

Ne consegue la necessità giuridica di riconoscere il diritto al computo nella pensione dell'indennità operativa, in applicazione dell'art. 23 della legge n. 78 del 1983, a decorrere dall'1.1.1982, nonché il diritto all'inclusione dell'indennità riliquidata, nella base pensionabile sulla quale operare i miglioramenti previsti dalla legge 468/87, per effetto della sentenza della corte costituzionale 1/91 (per i dirigenti), ovvero della legge 59/91 (per i non dirigenti). Il fondamento scientifico delle decisioni in rassegna è da individuare nel concetto che la pensione, in quanto STIPENDIO DIFFERITO, deve adeguarsi a quanto previsto dagli artt.36 e 38 della Costituzione, cioè essere parametrata alla quantità e qualità di lavoro prestato. Ne consegue il diritto a vedersi calcolare sulla base stipendiale, ai fini pensionistici, anche l'indennità operativa.

Del resto, la stessa Corte Costituzionale pag. 4 della sentenza 278/95 aveva giustamente affermato che: “Le indennità di impiego operativo disciplinate dalla legge 23 marzo 1983, n. 78, **RADICALMENTE MODIFICATIVE DEL PRECEDENTE REGIME**, si atteggiavano, secondo la stessa definizione legislativa come un peculiare trattamento economico da porsi in relazione col particolare status dei militari, quale compenso per il rischio, i disagi, le responsabilità connesse con le varie situazioni di impiego...”

La percezione continuativa dell'indennità connessa a particolare situazione di impiego, si riflette in termine di incremento permanente sulla indennità di base (cfr nota b alla tabella I allegata alla legge citata)....

IL LEGISLATORE HA RESO INTEGRALMENTE PENSIONABILE L'EMOLUMENTO IN PAROLA, COMPLETANDO COSÌ IL PROCESSO AVVIATO CON L'ART. 147 DELLA LEGGE 11 LUGLIO 1980, n. 312.”

Ora, se il dettato della Corte Costituzionale ha un significato univoco, data la chiarezza delle locuzioni utilizzate, e' che nel calcolo della base pensionabile debbano necessariamente entrare le indennità operative e ciò per espressa volontà del legislatore. Del resto, che la legge 78/83 sia, come giustamente nota la Corte Costituzionale, *lex specialis*, con tutto ciò che ne consegue, non siamo noi a sostenerlo. Lo dice chiaramente la Relazione Ministeriale. Lo dice ancor più' esplicitamente l'art. 1 della stessa legge che si definisce *ex professo* come tale, poiché' emanata con caratteri di specialità per speciali esigenze :“In relazione alla peculiarità dei doveri che distinguono la condizione militare nelle sue varie articolazioni, determinando uno speciale stato giuridico di carriera e di impiego contrassegnato da speciali requisiti di idoneità psicofisica, della assoluta e permanente disponibilità al servizio ed alla mobilità' di lavoro e di sede, dalla specialità

della disciplina, dalla selettività dell'avanzamento, dalla configurazione dei limiti di età, al personale dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica compete UN PECULIARE TRATTAMENTO ECONOMICO. In particolare quale compenso per il rischio, i disagi e le responsabilità connesse alle diverse situazioni di impiego derivanti dal servizio sono attribuite le indennità di impiego operativo di cui alla presente legge”.

Ritengo così, con queste nuove statuizioni, di avere adempiuto al mio dovere di patrocinio nei confronti dei Pensionati delle Forze Armate, che si iniziò discutendo appunto di indennità operative e di volo davanti alla Sezione Regione Lazio della Corte dei Conti presieduta dal grande Divo Saraceno il 5.7.1995 e poi più volte davanti alle Sezioni Riunite ed alle Sezioni Centrali della stessa Corte. Ora il Presidente Gabriele de Sanctis ed i Magistrati che con lui hanno dato vita a questo importante risvolto giurisdizionale (Rel. Arrigucci, Rel. Pischetta, Rossler, Silveri) hanno completato l'opera esecutiva iniziata dal Magistrato recentemente scomparso.

Filippo de Jorio

NOVITA' IN RETE



È on-line Rassegna Militare, una testata giornalistica d'informazione sul mondo militare. All'indirizzo www.rassegnamilitare.it è possibile scoprire un contenitore unico di notizie sulle Forze Armate nazionali e straniere, l'industria della Difesa, ed ovviamente la vita delle Associazioni d'Arma. Particolare cura è dedicata agli aggiornamenti su ciò che avviene nei teatri operativi in cui l'Italia è impegnata

(Afghanistan e Libano in particolare), con un adeguamento rapido delle notizie e approfondimenti specifici.

Una simpatica sezione, Cartoline da... raccoglie foto e dediche di saluto dagli operatori impegnati in aree operative o di addestramento.

I fondatori e direttori di Rassegna Militare sono due giornalisti e Soci UNUCI, Alessandro Cipolla ed Andrea Cucco, che hanno cominciato a lavorare su questo progetto nella seconda metà del 2010.

Contatti: • redazione@rassegnamilitare.it (redazione)
• cartoline@rassegnamilitare.it (foto e saluti da teatri operativi o di addestramento)
• commerciale@rassegnamilitare.it (pubblicità)

Cronaca di una celebrazione del 150° all'estero



I partecipanti davanti al Monumento dei Caduti dell'Alta Savoia

Nell'ambito dell'accordo di gemellaggio a tre con Annecy e Bayreuth, quest'anno era di turno per ospitare l'incontro con i partner la città francese della Savoia.

I partecipanti si sono ritrovati di buon mattino il 22 settembre 2011 in tempo per la partenza verso Bardonecchia, effettuando una sosta pranzo lungo il percorso secondo lo "stile UNUCI", con grande soddisfazione di tutti. Nel tardo pomeriggio arrivo a Lione, incontro con la guida e panoramica della bellissima città, capitale gastronomica della Francia e città dell'Unesco, in quanto ricca di tesori del passato e del presente, con il suo centro storico (la vecchia Lione), che vanta la più prestigiosa collezione di edifici rinascimentali dopo Venezia e la Cathédrale di St-Jean, caratterizzata dalla presenza di un orologio astronomico che ha la funzione di segnalare le feste religiose fino al 1919.

In serata, durante la cena in albergo, vi è stata la

visita del Cap. di Fregata Jean Luc Logel, Presidente dei Riservisti di Lione, al quale è stato consegnato il gagliardetto della nostra Sezione. La mattinata successiva è stata dedicata alla salita con guida alla Basilique Notre-Dame de Fourvière, simbolo della città, con visita alla piccola cappella ed alla chiesa principale, dal retro della quale si può ammirare una spettacolare vista panoramica dell'intera città.

Nel pomeriggio trasferimento a Chambéry, graziosa cittadina capoluogo della Savoia, che fu capitale dell'omonimo ducato dal 1232 al 1563 per poi passare alla Francia a seguito degli accordi del 1860. A seguire, una breve visita di Aix-les-Bains con il suo splendido lago, per poi proseguire verso la città di Annecy.

La mattinata del 24 settembre è stata dedicata alla visita guidata della città vecchia, caratteristica per essere intersecata da vari canali, ed al castello che la domina.



Consegna del gagliardetto al Presidente Nazionale dei Riservisti francesi Col. Jacques Vitrolles

Al termine della visita i riservisti italiani, tedeschi e francesi hanno deposto una corona d'alloro al monumento ai caduti dell'Alta Savoia, alla presenza del Lt.Col. Alain Courtois per i francesi, del Col. Brosig per i tedeschi, del nostro Presidente Mancini, del Sindaco, vicesindaco ed assessore ai gemellaggi di Annecy.

Alle 17,30 abbiamo partecipato ad una manifestazione in onore del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, nel corso della quale sono state consegnate copie del libro "I vicentini decorati nella Prima Guerra Mondiale" ai discendenti residenti ad Annecy (sono presenti in quella località circa 3.000 oriundi vicentini).

La cerimonia, che ha visto la partecipazione di molte persone per la maggioranza oriunde vicentine e che è stata onorata dalla presenza del

Presidente Nazionale dei riservisti di Francia, è stata un avvenimento eccezionale per gli oriundi italiani presenti ed è stata allietata dall'esibizione di un coro formato da donne ed uomini anch'essi di origine italiana.

La serata è stata piacevolmente trascorsa in compagnia dei colleghi francesi e tedeschi con una cena unitaria.

La giornata del 25 è stata caratterizzata dalla visita al complesso di fortificazioni Esseillon e Marie-Christine, ed alla chiesa barocca d'Avrieux, che la Casa Savoia aveva approntato per la difesa del territorio (si ricordi a questo proposito che i Savoia erano la più antica casa regnante d'Europa).

La giornata si è conclusa con un incontro conviviale, nel corso del quale c'è stato il tradizionale scambio di doni tra le rappresentanze dei tre Paesi. Lunedì 26, dopo la prima colazione, partenza per il confine svizzero e Ginevra e fantastica visita al CERN (Organizzazione per la

ricerca nucleare europea) nel corso della quale si può dire che abbiamo saputo in anteprima i risultati dell'ultima importante scoperta effettuata. Al termine della visita, dopo il pranzo presso la loro mensa, partenza per il ritorno a Vicenza.

(a cura della Presidenza di UNUCI Vicenza)



Consegna del libro ai parenti dei decorati alla presenza del Console onorario Lucien Ceccon

Attività delle Sezioni

a cura di Giuliano Giannone

Ancona

La Sezione di Ancona ha organizzato la 21ª gara interregionale di tiro con pistola cal. 22, svoltasi presso il poligono TSN di Jesi.

Alla competizione hanno preso parte numerosi concorrenti, gran parte dei quali appartenenti alle Sezioni



Nella foto il Delegato Regionale, Col. Alessandro Zinni, premia il Ten. Lancioni della Sez. di Ancona.

UNUCI di Ancona, Fabriano, Pesaro Urbino, Camerino, oltre che "Amici" ed appartenenti al Corpo Militare della Croce Rossa Italiana ed Associazioni d'Arma.

Queste le classifiche per Categorie:

MASTER: 1º Ten. Castratori Sandro;

2º Ten. Fiore Marco; 3º Ten. Santarelli Mirco;

UFFICIALI SEZ. ANCONA: 1º Ten. Lancioni Pacifico;

2º G.M. Nicolini Michele;

3º ex aequo) 1º Cap. Smechinich Paolo e

Ten. Taruschio Andrea.

UFFICIALI SEZ. OSPITI: 1º Ten. Vescia Michele;

2º S. Ten. Mingo Massimo; 3º Cap. Palazzi Raffaele.

AGGREGATI UNUCI*: 1º Taruschio Massimo;

2º Mandolini Francesco; 3º Arzeni Francesco.

"SIGNORE UNUCI*": 1ª) Schirinzi Raffaella;

2ª) Bartocci Sandra; 3ª) Bertolin Federica.

Il miglior tiratore "in assoluto" è stato il Ten. Castratori Sandro, vincitore dello spareggio fra i primi classificati delle cinque categorie.

Augusta

Una delegazione della Sezione UNUCI di Augusta, accompagnata dal Presidente, il 1º Cap. Vincenzo Italia, è stata ricevuta dal nuovo Comandante di Marisicilia, l'Ammiraglio di Divisione Raffaele Caruso.

È stata un'occasione per rinsaldare i cordialissimi rapporti che legano l'UNUCI Augusta alla Marina Militare. Lo

scambio dei crest (foto) ha sancito questo legame ed è stata l'occasione per dare il benvenuto all'Ammiraglio Comandante.



Avezzano

Venerdì 25 novembre: nell'auditorio dell'Agenzia per la Promozione Culturale della Regione Abruzzo, in Avezzano, ha avuto luogo la proiezione del documentario sul tema: "Marsica anni '70 – il segno dell'uomo", dell'Associato dott. Angelo DE BERNARDINIS, autore del cortometraggio. Il filmato, inserito nel progetto della Regione Abruzzo "Le immagini della memoria", realizzato alla fine degli anni '70, descrive con rigore storico l'opera



dell'uomo nella Marsica e quindi il segno giunto fino a noi sotto forma di antiche vestigia, chiese, castelli, palazzi, pitture, sculture e tutto quanto il genio e la volontà dell'uomo ha saputo realizzare.

Domenica 27 novembre (ore 10): Partecipazione alla festa dell'Unità d'Italia organizzata a Celano dalle scuole della città.

Venerdì 9 dicembre: Nell'auditorio dell'Agenzia per la Promozione Culturale della Regione Abruzzo ha avuto

luogo la proiezione di alcune raccolte di fotografie del Tenente Art. ing. Giovanni Maria DE PRATTI dal titolo: "Diapositive in dissolvenza, un modo per raccontare con le immagini". All'incontro hanno partecipato gli Associati dell'UNUCI e di altre Associazioni d'Arma, nonché personaggi di rilievo della città.

I racconti sono stati una riflessione sul mutare delle stagioni, sul palcoscenico della vita, sul confine fra terra e mare, sulla compagnia silenziosa e, infine, anche un viaggio immaginario dove non è stato mai nessuno se non con la mente e con una visione puramente strumentale.

Questi i filmati proposti: 1) Chanson d'Autonne; 2) Visti; 3) Tra terra e mare; 4) Le ombre; 5) Sulla pista infinita.

Brindisi

Il 3 novembre 2011 nella grande ed elegante Sala Meeting dell'accogliente G.H. Tenuta Moreno, per la conclusione dell'anno dedicato alle celebrazioni del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, rispondendo al nostro invito, sono affluite circa 250 persone. Segnaliamo con vivo compiacimento la presenza di circa cinquanta colleghi delle Sezioni di Bari, Lecce e Taranto, oltre a nutrite



L'esibizione della fanfara dei bersaglieri.

rappresentanze dell'Associazione Arma Aeronautica, Associazione Bersaglieri ed Associazione Vigili del Fuoco. Presenti, con i loro gonfaloni, l'Amministrazione Provinciale di Brindisi e – con i rispettivi Sindaci – i Comuni di Francavilla Fontana, Oria, Sandonaci, San Michele Salentino e San Vito dei Normanni. Al gran completo il parterre delle autorità: il Prefetto di Brindisi, l'Arcivescovo di Brindisi ed Ostuni, il Questore, il Comandante del Presidio Militare, il Comandante del Centro Documentale di Lecce, il Comandante provinciale dei Carabinieri, il Comandante della Capitaneria di Porto, ed il Comandante il 2° Grp. Autonomo Interforze. Non potevamo certo far mancare un elemento spettacolare. E cosa c'è di meglio di una fanfara dei Bersaglieri? Dal fondo della sala, percorrendola tutta di corsa tra gli applausi degli astanti, ha fatto il suo ingresso la Fanfara dell'ANB (Sezione di Toritto – Bari) sulle travolgenti note di Flick e Flock. Schieratasi di fronte al pubblico, ha intonato l'Inno Nazionale dando inizio all'incontro. Nell'organizzare l'evento, avevamo proposto ad alcuni dei



Il tavolo della Presidenza.

nostri ospiti di sviluppare il tema: "Unità d'Italia: quale futuro senza passato" e non siamo certo rimasti delusi. Introdotto dal cerimoniere, *Ten. Bruno Guadalupi*, il Presidente della Sezione, *S.Ten. Antonio Ammaturo*, ha porto il benvenuto ai presenti e – dopo aver dato lettura del messaggio inviato dal Presidente Nazionale, *Gen. S.A. Giovanni Tricomi* – ha passato la parola al Delegato Regionale, Generale Amato Mansi, per un saluto ed un breve intervento introduttivo sul tema della giornata. Il cerimoniere ha quindi invitato gli oratori che si sono avvicendati sul podio con interventi di grande interesse ed originalità. Il numeroso pubblico ha dimostrato il proprio apprezzamento con convinti e prolungati applausi. Hanno parlato, nell'ordine, il *Col. Margiotta* (Esercito), il *Cap. Vasc. Bruno* (Marina), il *Generale Ottavio Melpignano* (Aeronautica) ed il *Col. Sica* (Carabinieri).

L'intervento conclusivo finale è stato del Prefetto, *dr. Prete*, che ha inoltre voluto ricordare, con piacere, la sua partecipazione alla nostra Festa del Tricolore dello scorso 24 maggio. Ad ogni relatore, il Presidente Ammaturo ha fatto dono di un elegante volume realizzato dal *Touring Club Italiano* dal titolo *ITALIA UNITA E DIVERSA*. A S.E. il Prefetto ha inoltre offerto il crest della Sezione per la sensibilità ed amicizia sempre dimostrata verso l'UNUCI. Terminata la manifestazione, nel defluire dalla sala il pubblico ha potuto soffermarsi presso uno stand allestito dall'Esercito, dove venivano distribuite numerose pubblicazioni e materiale promozionale della Forza Armata.

Caltanissetta

Esercitazione "Rescue"

Il 19 e 20 novembre 2011 si è svolta la terza edizione dell'Esercitazione "Rescue", promossa dalla Sezione UNUCI di Caltanissetta, di cui è Presidente il *Ten. Calogero Bonfanti*.

Hanno partecipato all'esercitazione le Sezioni UNUCI di Caltanissetta, Acireale e Agrigento, il Corpo Militare della Croce Rossa Italiana di Caltanissetta, Catania, Ragusa, Agrigento. Era presente il Comandante del XII Centro di Mobilitazione del CM CRI, *Ten.Col. Antonino Buttafuoco*. "Obiettivo dell'operazione Ali Spezzate – ha affermato il Presidente Bonfanti – è stato quello di

verificare il grado di preparazione raggiunto delle varie componenti per la certificazione 'pronti all'impiego' dell'unità". "Il teatro operativo – ha continuato il responsabile delle attività addestrative dell'UNUCI, Antonino Miraglia – è stato quello di una missione estera, cioè un'operazione militare diversa dalla guerra, in cui lo strumento militare viene impiegato secondo un principio di imparzialità e in ottemperanza ad un mandato stabilito da un'organizzazione internazionale. Abbiamo simulato il recupero dell'equipaggio di un elicottero AB 412 costretto ad un atterraggio in area ostile".

Le forze ostili sono state rappresentate dall'Associazione Focs di San Cataldo.

Mostra storica 150° Unità d'Italia

Il gruppo di ricostruzione storica "Reggimento Real Marina" di UNUCI Caltanissetta, presieduto dal Ten. Calogero Bonfanti, ha allestito una mostra statica di manichini con divise storiche dei bersaglieri, dei garibaldini e della marina borbonica. (foto)

la mostra si è tenuta presso la sede della Società Operaia "Rizzo" di San Cataldo nel mese di novembre, in occasione di una serie di manifestazioni organizzate per celebrare il 150° dell'Unità d'Italia.



Chianciano

VI Seminario per le Forze di Completamento

Il 27 novembre scorso la Sezione di Chianciano Terme ha organizzato il VI seminario per le Forze di Completamento. Ha aperto i lavori il Presidente Ten. Massimo Palazzi, parlando di una problematica di interesse cogente "Il ruolo attuale dell'Unione" spiegando che, oggi ancora più di ieri, gli Ufficiali in congedo in ambito UNUCI sono rimasti una delle poche, se non l'unica, roccaforte di custodia dei valori di Amore per la Patria e di rispetto per tutti coloro che hanno dato la propria vita per realizzarla. Nella stessa occasione il Ten. Palazzi ha presentato la



pubblicazione, realizzata a cura della Sezione come tributo al 150° Anniversario "La Valdichiana all'epoca dell'Unità d'Italia" (foto), disponibile su richiesta presso la sede di Chianciano. Il seminario è stato tenuto dal Ten. Michelangelo Barbi, il quale ha trattato l'argomento su come la morfologia del terreno, la geografia dello stesso ed il clima possano condizionare l'esito delle battaglie e, come esempio, ha illustrato l'ambiente di El-Alamein in Africa settentrionale nella guerra del 1942, combattuta tra le truppe Italo-Tedesche e quelle Anglo-Americane. Nel dibattito che ne è seguito sono stati affrontati anche importanti aspetti relativi alla logistica militare.

Conegliano Veneto

Domenica 27 novembre 2011 si è tenuto, presso il Ristorante Hotel Terme di Vittorio Veneto, il tradizionale pranzo sociale di fine anno che in questa occasione ha ospitato, con viva soddisfazione degli iscritti e dell'interessato, il decano della Sezione: il Ten. Luciano Milion, al quale sono stati consegnati due attestati di benemeranza, uno della Presidenza Nazionale per i 72 anni di iscrizione all'UNUCI, e l'altro della Sezione di Conegliano-Vittorio Veneto, per il suo centesimo compleanno.



Nella foto: da sin.: il Sindaco di V. Veneto, Gianantonio Da Re, il Magg. Coccia, Presidente della Sezione che premia il festeggiato, il Vice Presidente della Provincia di Treviso, Cap. Floriano Zambon e l'Ing. Alberto Maniero, Sindaco di Conegliano.

Cosenza

Consegna della Bandiera della Sezione UNUCI di Cosenza dal 1928 al 1946 La Bandiera è stata consegnata il 31 maggio 2005 dal Delegato della Regione Calabria, Generale Giovanni De Luca, al Gen. Giuseppe Nicola Tota, all'epoca Colonnello Comandante del 1° Reggimento Bersaglieri. La Bandiera è oggi custodita dal 1° Rgt, presso la sua sede nella Caserma "Luigi Settimo" in Cosenza.



Cuneo

Si è svolta in Francia, a “L Seyne Sur Mer”, presso lo Stand de tir Police Varois, l'annuale Concours International de mise en situation (gara internazionale di tiro di polizia).

Con ben 150 partecipanti alla competizione, Sandra Cantatore, Socia Aggregata della Sezione di Cuneo, si è classificata al primo posto nella classifica individuale femminile. Alla premiazione il Presidente, Ten. Col Cantatore, si è congratulato con i premiati, ha ringraziato gli organizzatori e salutato le autorità presenti anche a nome del Presidente Nazionale.



Fermo

La ricorrenza patriottica del 4 Novembre è stata ricordata nella città di Fermo con particolare solennità. Dopo la S. Messa in cattedrale, è stata deposta una corona di alloro ai piedi del monumento dei Caduti di tutte le guerre. Alle manifestazioni hanno partecipato Autorità, associazioni combattentistiche e d'arma e molti cittadini. Il Presidente della A.N.C.R. della Federazione di Fermo e Presidente emerito dell'UNUCI Ten. Col. Gr. Uff. Carlo Bartolomei, ha tenuto l'orazione ufficiale (foto), ricordando i momenti storici scritti dall'eroismo dei nostri soldati. Particolare ricordo Bartolomei ha dedicato alla sua esperienza di combattente e all'eroismo dei suoi soldati caduti per la



Gorizia

Il Presidente della Sezione di Gorizia dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, Generale di Brigata Giuseppe Romeo, ha incontrato il Sindaco Ettore Romoli per i tradizionali auguri di fine anno.

Nell'occasione, ha voluto donare il crest dell'Associazione (foto), quale ringraziamento per la sua vicinanza e quella dell'amministrazione all'attività della Sezione.



Grosseto

85° Anniversario dell'UNUCI

Quest'anno la Sezione UNUCI grossetana ha festeggiato l'ottantacinquesimo anniversario di costituzione. La ricorrenza è stata celebrata il 4 dicembre scorso presso il Centro Militare Veterinario di Grosseto, in un contesto davvero speciale.

È stata più di una festa, più di una cerimonia, più di una ricorrenza anche perché nella circostanza è stata riaperta, dopo il restauro, la sede della Sezione UNUCI in Via Mazzini, che è stata peraltro, in passato, sede direzionale del Deposito Allevamento Quadrupedi, ovvero l'attuale Centro Militare Veterinario e poi perché la giornata è stata dedicata a un grande tema sociale: la ricerca e la cura per la distrofia facio-scapolo omerale.

Dopo la resa degli onori ai Caduti di tutte le guerre (foto a p.36) e la celebrazione eucaristica nella cappella della struttura da parte del Cappellano militare Don Fabio Pagnin, si è svolta la visita guidata alla tenuta e al museo del Centro. E si è trattato di una vera apertura alla città di Grosseto (visti i numerosi ospiti ed amici) sia da parte del Centro ospitante che dell'UNUCI stessa. Ne discende che se una cerimonia può talvolta sembrare un evento a sé stante rispetto al contesto generale del territorio, la Tenuta demaniale ha invece assunto nel tempo una perfetta simbiosi storico-culturale con il territorio maremmano, e quindi il luogo scelto per la cerimonia non poteva essere più azzeccato.

“Lo stesso Centro – come ha spiegato il Vice Comandante Colonnello Pierpaolo Pettinati – è alle dipendenze del Dipartimento di Veterinaria del Comando Logistico dell'Esercito ed è un ente in cui convivono in armonia,



storia, tradizioni, scienza e realtà operative basate su capacità ad elevato livello di prontezza, in grado di conferire ai contingenti militari un incisivo valore aggiunto in termini di sicurezza e protezione delle forze. Il Centro, inoltre, rappresenta un punto di riferimento per quanto riguarda le attività relative all'aggiornamento professionale e gli scambi con le facoltà di Medicina Veterinaria italiane".

La relazione di fine anno ai Soci da parte del dinamico Presidente della Sezione grossetana, Colonnello Giancarlo Indiatì, e la conferenza del professor Enzo Ricci, docente dell'Università Cattolica, sullo stato della ricerca e delle cure al contrasto della distrofia muscolare, hanno dato alla giornata un'impronta storico-culturale ispirata non ad un nostalgico revival, ma alla condivisione della storia locale, al sociale, arricchita da un po' di sano patriottismo.

Lugo di Romagna

Trofeo Francesco Baracca

Il Torneo Nazionale UNUCI di Tennis organizzato dalla Sezione di Lugo, con il patrocinio dei Comuni di Lugo e Bagnacavallo, e articolato in ben cinque gare, si è svolto sui campi del Tennis Club di Bagnacavallo dal 5 al 10 settembre 2011.

Numerosa e tecnicamente molto valida (si contavano diversi classificati F.I.T.), la partecipazione dei rappresentanti delle FF.AA, delle Forze dell'Ordine, della Guardia di Finanza e di Militari appartenenti a Gruppi Sportivi delle Forze Armate.

Da segnalare l'effettuazione del 4° Torneo "UNUCI ROSA", riservato alla componente femminile delle Forze Armate e Consorti e Figlie di Ufficiali, che ha visto una partecipazione entusiasta e tecnicamente molto valida.

Alla premiazione sono intervenuti: l'Assessore allo Sport del Comune di Bagnacavallo Flavio Zanelli, il Col. Pil. Ludovico Chianese, Comandante 15° Stormo A.M. Cervia, il Colonnello Claudio Ramponi, Comandante Prov.le Guardia di Finanza, Colonnello Pilota Roberto Bencivenni, Comandante Reparto Operativo Aerei Navale Rimini, Ten.Col. Pasquale Stasolla, Comando Operazioni Aeree di Poggio Renatico, Cap. Maurizio Biancucci Comandante Compagnia Carabinieri Lugo, Magg. Nicola Minichini, Capo Ufficio Comando 15° Stormo A.M. Cervia, Luogotenente Benedetto Carrieri della Tenenza

GG.FF. Lugo, il G.M. Marco Sturzesse della Capitaneria di Porto di Ravenna, il Comm. Roberto Faccani Comandante Corpo Unico Polizia Municipale Unione Comuni Bassa Romagna. Per l'U.N.U.C.I. Lugo il Presidente Renzo Preda e il Generale B. CC Mario Solinas, il Vice Presidente Giovanni Sanchioni, il Consigliere Giorgio Vecchi. Durante il Torneo hanno prestato assistenza sanitaria le Sorelle "Crocrossine" dell'Ispettorato Infermiere Volontarie C.R.I. di Lugo, presenti alla cerimonia finale con la Sorella S.Ten. C.R.I. Vincenza Baruzzi.

Risultati e classifiche:

4° Trofeo "U.N.U.C.I. ROSA"

Singolare Femminile

1^a class. Monica Guglielmi (GG.FF. Ravenna);

2^a class. Francesca Bellosi (UNUCI Lugo)

54° Trofeo "Francesco Baracca"

Singolare Ufficiali Open

1° Ten. Camporesi Gaddo (UNUCI Forlì);

2° Cap. Lombardo Giuseppe (Btg. Genio Ferrovieri Ozzano Emilia)

23° Torneo "Ten. Col. Avv. Vito Montanari"

Coppa Comm. Guido Bosi – Sirea spa.

Singolare Ufficiali Over 45

1° Ten. Camporesi Gaddo (UNUCI Forlì);

2° 1° M.Ilo Santobuono Micheò (A.M. Bari Palese)

32° Trofeo "Ten. Vasc. Avv. Giuseppe Bartolotti"

Coppa Banca di Romagna

Doppio Ufficiali Open

1° Santobuono – D'Onofrio (A.M. Bari);

2° Fazzari – Proietti (Guardia Finanza Lugo)

29° Trofeo "Ten. Luciano Baroncini"

Singolare Over 55

1° Di Meo Antonio (UNUCI Rimini);

2° Orselli Claudio (UNUCI Lugo)

Premio di Rappresentanza

Targa del Ministro della Difesa On. Ignazio La Russa
Al Comando Legione Carabinieri di Bologna.



Una fase della premiazione



Due momenti della cerimonia



Cerimonia donazione Bandiere all'Arma dei Carabinieri e alla Guardia di Finanza

Sabato 30 gennaio la Sezione U.N.U.C.I. di Lugo da molti anni molto attiva, unitamente all'Amministrazione Comunale, ad organizzare la Giornata del Tricolore e ricordare l'insigne figura del Concittadino Giuseppe Compagnoni, il "Padre" della nostra Bandiera Nazionale, con una significativa cerimonia, di alto valore morale e istituzionale, ha donato le Bandiere italiana ed europea al Comando Compagnia Carabinieri di Lugo, al Comando Tenenza Guardia di Finanza di Lugo, ai Comandi delle Stazioni Carabinieri di S. Lorenzo di Lugo, S. Maria in Fabriago e Voltana.

La cerimonia si è svolta nel magnifico Salone Estense della Residenza Municipale di Lugo, alla presenza di molte e qualificate Autorità civili, militari e religiose.

Sono intervenuti il Vicario del Prefetto dott. Raffaele Sirico, il Sindaco Raffaele Cortesi, il Generale Vittorio Tomasone, Comandante Legione Carabinieri Emilia Romagna Bologna, il Generale Filippo Camporesi, Comandante Brigata Aeromobile "Friuli" il Generale Maurizio Lauro, Delegato Regionale UNUCI Emilia Romagna, il Colonnello Guido De Masi, Comandante Provinciale Carabinieri Ravenna, il Colonnello Claudio Ramponi, Comandante Provinciale Guardia di Finanza, il Colonnello Pilota Ludovico Chianese, Comandante 15° Stormo Aeronautica Militare Cervia, il Colonnello Roberto Bencivenni, Comandante Repparto Operativo

Aero-Navale Guardia di Finanza Rimini, il Dott. Francesco Baratta, Dirigente Polizia di Stato Lugo anche in rappresentanza del Questore di Ravenna Dott. Giuseppe Racca, il Ten. Colonnello Marco Buscaroli, Comando Brigata Aeromobile "Friuli" Bologna, il Maggiore Nicola Minichini, Capo Ufficio Comando 15° Stormo A.M. Cervia, il Comandante e Vice Comandante Polizia Municipale di Lugo Roberto Faccani ed Ebe Valmori, il Vicario Vescovile di Imola Monsignor Giovanni Signani unitamente a Don Gigino Savorani, Parroco di S. Giacomo Lugo, Parrocchia di riferimento dell'Arma dei Carabinieri.

Dopo gli interventi del Presidente UNUCI Renzo Preda, del Sindaco, del Vice Prefetto, del Generale Tomasone, del Colonnello Ramponi, il Vicario Vescovile Mons. Signani ha benedetto le bandiere che successivamente con un solenne ma significativo atto, gli Ufficiali dell'UNUCI Lugo, Gen. Solinas, Ten. Gorini, S.Ten. Olivadoti e S. Ten. Galletta le hanno consegnate al Capitano Maurizio Biancucci e al Luogotenente Paolo Torti per la Compagnia Carabinieri Lugo, al Tenente Silvia Di Giamberardino e al Luogotenente Benedetto Carrieri per la Tenenza Guardia di Finanza Lugo, ai Marescialli Enrico Quattrini, Daniele Pino e Pietro Ferraro, rispettivamente per le Stazioni Carabinieri di S. Lorenzo, S.Maria Fabriago e Voltana.

La cerimonia si è conclusa con la donazione, sempre da parte dell'UNUCI, di Bandiere Tricolori agli Studenti della 4^a Classe Mercurio dell'Istituto Tecnico Commerciale "Giuseppe Compagnoni" di Lugo, accompagnati dal loro Docente Prof. Marco Sangiorgi.

Mestre

Il 24 novembre 2011 la Sezione di Mestre ha effettuato una visita alla Base di Istrana sede del glorioso 51° Stormo dell'Aeronautica Militare.

I partecipanti hanno assistito alla proiezione della storia dello Stormo, partecipato ad un addestramento sul simulatore di volo e poi visitato l'officina di revisione dei velivoli. Dopo il pranzo effettuato nella Base, si è svolta una piccola cerimonia di ringraziamento ai responsabili del Reparto, con consegna del Crest della Sezione.



Una immagine della visita

Monza

Commemorazione cittadina del 4 Novembre

In occasione della tradizionale cerimonia cittadina commemorativa della vittoria della Grande Guerra, giorno dell'Unità Nazionale e giornata delle FF.AA., la Sezione monzese ha sfilato in blocco con un nutrito numero di



Ufficiali in uniforme (ritratti nella foto). Dopo la cerimonia gli Ufficiali monzesi con le autorità civili e militari cittadine si sono trasferiti nella sede UNUCI per il tradizionale vin d'honneur. Il Presidente Cap. Aurelio Boroni, alla presenza del Sindaco Marco Mariani e del Presidente della Provincia di Monza e Brianza Dario Allevi, ha ricordato il sacrificio dei nostri militari nella storia del paese dal Risorgimento alle più recenti missioni a supporto della pace; al termine ha rivolto un saluto al Cap. Maurizio Parolini, Vice Presidente della Sezione, che dovrà recarsi negli Stati Uniti per qualche mese, avendo ricevuto un importante incarico lavorativo nell'industria della difesa.

Orvieto

La sezione di Orvieto ha organizzato il 24 novembre 2011 presso il Centro di Addestramento della Guardia di Finanza una conferenza su: "La normativa sul reclutamento del



personale militare nelle Forze Armate."Relatore il Ten. Col. Sergio Santandrea, in servizio presso lo Stato Maggiore EI.

In apertura della conferenza il Presidente, Gen. Giulio Cesare Schina, ha salutato e ringraziato le autorità Militari e Civili e i numerosi Soci presenti .

Successivamente, ha presentato il relatore che al termine ha preso la parola per l'esposizione del tema della conferenza. L'Ufficiale ha descritto l'argomento con molta efficacia ed in modo molto esaustivo, riscuotendo un grande successo e suscitando al termine un interessante e vivace dibattito. Il Presidente ha concluso l'incontro ringraziando il relatore per la brillante esposizione e rivolgendo un caloroso ringraziamento a tutti i convenuti e ha invitato a consumare nel circolo unificato della Guardia di Finanza un aperitivo in amicizia.

Palermo

Consegna degli attestati di Benemerenzza

Il 17 dicembre scorso ha avuto luogo la consegna degli attestati di Benemerenzza ai Soci iscritti da 50 anni e da 15 anni al Sodalizio. Gli attestati sono stati consegnati dalle Autorità militari presenti: il Generale Div. Corrado Dalzini, Comandante della Regione Militare Sud; il Gen. Div. Riccardo Amato, Comandante della Legione Carabinieri; il Contrammiraglio Francesco Carpinteri, Comandante della Capitaneria di Porto di Palermo; il Gen. Br. Salvatore Altomare, Vice Comandante della Regione Militare Sud; il Dr. Pippo Enea, Vice Sindaco del Comune di Palermo.



Il Gen. Dalzini consegna l'attestato di Benemerenzza (50 anni) al S.Ten. Giovanni Petrotta

Assemblea dei Soci con conferenza

Il 17 dicembre 2011 ha avuto luogo l'assemblea annuale della Sezione alla quale hanno partecipato numerosi Soci.

Nel corso dell'assemblea il Presidente della Sezione, Generale di Brigata Vincenzo Speranza, ha tenuto una conferenza sul tema "Fenomenologia, etnologia e filosofia della guerra".



In prima fila le Autorità intervenute alla conferenza

Attività sportiva

Nel mese di dicembre ha avuto luogo il Trofeo di tiro con carabina e pistola cal. 22 intitolato al Generale di Brigata Giorgio Conte, cui hanno partecipato numerosi Soci.

Sono risultati vincitori:

1°: Cap. f. Claudio ZACCARDO

2°: Ten. a. Vincenzo GAROFALO

3°: Ten. Col. me. Vincenzo GIACOBBE



La Signora Maria Conte consegna il trofeo al Capitano Zaccardo

Pescara

Il 12 novembre 2011 si è svolta l'ottava gara di tiro con pistola cal. 22 presso il poligono TSN di Lanciano (CH), organizzata dalla Sezione UNUCI di Pescara, come sempre diretta dal consigliere Ten Piero Grumelli, ufficiale addetto alle attività sportive e addestrative.

Apprezzata è stata la numerosa presenza delle altre Sezioni UNUCI di Roma, Avezzano e Teramo, quest'ultima guidata dal Presidente Cap. Gianfranco Di Genova. Assenti



Un momento della premiazione

giustificati i forti tiratori della Sezione di Foggia, che quest'anno hanno disertato la gara causa una concomitante gara Nazionale di tiro UITIS dove hanno primeggiato in varie classifiche.

Anche in questa occasione dominatore della gara è stato il Socio di Pescara Cap. Francesco Romanazzi, seguito dal Cap. Antonio Addari e dal Magg. Sergio D'Angelo, entrambi della Sezione di Avezzano.

La Sezione di Pescara ha primeggiato anche nella classifica a squadre composta, oltre al Cap. Romanazzi, dal Ten. Piero Grumelli e dal Ten. Giulio Pezzi.

Seconda classificata UNUCI Avezzano con il Magg. Sergio D'Angelo, il Cap. Antonio Addari ed il Ten. Filippo Cerasoli.

Terza classificata UNUCI Teramo con il Cap. Mariano Tommolini, il Ten. Emidio Schioppa e il Ten. Iacovoni Marco.

Al termine della gara tutti i partecipanti si sono recati per il pranzo sociale presso un noto agriturismo locale che ha concluso la bella giornata.

Pisa

La Sezione, il 17 dicembre 2011, in occasione dell'85° Anniversario della Fondazione dell'UNUCI, presso la monumentale chiesa di San Paolo in Ripa d'Arno, ha fatto celebrare una Santa Messa, con Labaro, Bandiera e Trombettiere, concesso dal locale Comando del 6°



Il Presidente, Amm. Aldo Reati, con il Labaro dell'UNUCI di Pisa presso il ristorante Martini

Reggimento di Manovra dell'E.I.

Numerosa la presenza di autorità locali e iscritti di UNUCI Pisa. A seguire il Pranzo di Corpo presso il noto ristorante Martini di Tirrenia (PI).

Nell'occasione, il Presidente della Sezione ha presentato l'attività futura prevista e ringraziato gli intervenuti, tra i quali alcuni Presidenti di Associazioni vicine.

Rovigo

Domenica 20 novembre 2011 i Soci della Sede Rodigina dell'UNUCI si sono ritrovati per la tradizionale conviviale, denominata "Pranzo degli Auguri", organizzata dal Presidente della Sezione Magg. Giuseppe Bonfiglio.

La giornata è iniziata con la S. Messa nella piccola, ma intima "Chiesetta delle Fosse", celebrata dal Capitano Don Giuseppe Fogagnolo, già Cappellano Militare nonché iscritto all'U.N.U.C.I. di Rovigo. Nell'omelia il celebrante ha illustrato le qualità insite nella figura dell'Ufficiale, tenuto all'esempio, alla responsabilità ed ove richiesto anche al sacrificio.

Durante la S. Messa sono stati ricordati i militari che, come detto dagli Alpini, sono andati avanti, principalmente coloro che hanno fatto parte del Sodalizio Rodigino, nonché tutti quelli che, impegnati in missione di pace, hanno subito l'estremo sacrificio.

I temi principali del convivio di quest'anno sono stati, la premiazione del vincitore della "2^a coppa Primo Capitano Giuseppe Rigolin" e l'instestazione della Sezione di Rovigo al Ten. Col. Nino Ferruccio Suriani.

Fra gli ospiti graditi, il Gen. D. Antonio Leoci, Presidente della Circostrizione Veneto – Trentino Alto Adige, il Sig. Questore di Rovigo Dr. De Matteo Luigi, e rispettive

gentili Signore, il Comandante del 5° Rgt. Art. Msl. c/a. Col. Angelo Borgogelli, l'Aiutante Maggiore del Reggimento Cap. Vincenzo Mazzei, il Luogotenente Grillo Alfredo, il Sig. Leone Rigolin, figlio del Primo Capitano Giuseppe Rigolin nonché l'Avv. Matteo Surian, nipote del Ten. Col. SURIANI Dr. Nino Ferruccio. Altri ospiti di rilievo hanno onorato la festa con la loro presenza.

Durante la premiazione del vincitore dell'annuale gara di tiro sezionale denominata "Coppa Primo Capitano Giuseppe Rigolin" è stata ricordata, dal Magg. Bonfiglio, la figura del Maestro Rigolin, raccontando alcuni episodi vissuti assieme, mostrando la fiera per essere stato Suo amico, dando rilievo alla popolarità che godeva nel Polesine nonché al bene che ha sempre fatto nel territorio Polesano avendo spesso ricoperto cariche di alto prestigio. Il Signor Leone ha poi voluto regalare dei libri agli illustri ospiti ringraziando per le rievocazioni con cui si tiene viva la memoria del Padre.

Al momento del brindisi si è colta l'occasione per dedicare la Sezione U.N.U.C.I. di Rovigo al Ten. Col. Suriani, Ufficiale Carrista di cui il Magg. Bonfiglio ha ricordato le doti umane e militari che lo hanno contraddistinto, sottolineando il prestigio che ha recato alla Città di Rovigo; ha raccontato altresì, che durante la guerra in Nord Africa è stato interprete personale del Generale tedesco Ervin Rommel, (con il quale era pure nata un'amicizia a livello familiare) e che ha vissuto i faticosi giorni della battaglia di El Alamein, guadagnandosi sul campo due Medaglie d'Argento al Valor Militare e due Croci di Ferro Tedesche.

Prendendo la parola, l'Avv. Suriani ha rivolto ai convenuti i saluti della Signora Aurora, vedova del T.Col. Suriani ed ha ricordato l'attività imprenditoriale e commerciale svolta dallo Zio sempre ad altissimo livello.

L'Avv. Suriani ha poi regalato, per conto della Zia Aurora, alla Sezione U.N.U.C.I. di Rovigo, delle foto raffiguranti lo Zio in diversi momenti vissuti nella Campagna d'Africa. Presente alla cerimonia la Signora Cristina Sartorello, nipote acquisita del Dr. Suriani che ha voluto ricordare, con tanto affetto e calore, lo zio Nino nella Sua veste di amorevole familiare.

Durante il pranzo è stato esposto un modellino di un carro armato "Fiat L 33" appartenuto dal T.Col. Suriani e da questi regalato all'Associazione Carristi di Rovigo, che lo detiene e custodisce come prezioso cimelio; nelle vicinanze faceva bella mostra una foto, del periodo della guerra in Africa, ove chiaramente si potevano distinguere il T.Col. Nino Suriani unitamente al Gen. Ugo Cavallero, al Gen. Ervin Rommel ed al Suo Aiutante Maggiore

Savona

Si è svolta il 15 dicembre 2011 la cerimonia della consegna degli Attestati di Benemerenzza, che ha visto il concorso di un folto pubblico, di Autorità civili e Militari. Nella prestigiosa sede del Comando Polizia Municipale,

sono stati consegnati gli Attestati dei 60 anni di iscrizione U.NU.C.I.; è stato conferito all'avv. Carlo Nan di Pietra Ligure gli attestati di Benemerenzza sono stati attribuiti al G.U. Salvatore Basile di Varazze e all'A.U. avv. Paolo Persico di Savona.

La cerimonia si è conclusa con gli ormai tradizionali auguri le festività ai quali è seguito un sobrio rinfresco.



Foto ricordo della cerimonia

S. Agata di Militello

4 Novembre – Festa Delle Forze Armate e dell'Unità d'Italia

La Festa delle Forze Armate, nel 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, resterà nella storia della Sezione UNUCI di Sant'Agata di Militello. Dopo la celebrazione della Santa Messa, officiata dall'assistente spirituale Arc. Daniele Collovà, una folla mai vista si è recata in corteo sino al monumento dei Caduti per deporre una corona d'alloro. Erano presenti alla cerimonia oltre al Generale. Rosario Sidoti, tutte le Autorità militari (Carabinieri, Finanza, Polizia di Stato) civili, religiose e oltre 200 studenti di ogni ordine e grado.

Un folto gruppo di Ufficiali in congedo, in grande uniforme, ha voluto rendere un saluto particolare al loro Presidente, Ten. Cono Benedetto, che ha retto la Sezione 39 anni da vice Presidente e 11 da Presidente. Dopo il discorso del Sindaco dott. Bruno Mancuso, che ha lodato e ringraziato il Presidente Benedetto per l'opera svolta, il S.Ten. Salvatore to a nome dell'Amministrazione comunale, dei Soci Ufficiali ed aggregati, ha consegnato, rendendo l'onore delle armi, una magnifica e significativa targa ricordo. Un rinfresco, offerto dal Sindaco, ha concluso la sentita cerimonia.

Il corpo bandistico "Città di Sant'Agata di Militello" e la corale della Scuola Cesareo hanno allietato la manifestazione.

Taranto

Assemblea annuale

Il 3 dicembre 2011, si è tenuta l'assemblea annuale dell'Unione Nazionale Ufficiali Congedo Italia, Sezione di Taranto, per la prima volta nel Salone delle conferenze del Circolo Ufficiali Marina Militare, alla quale presidenza è d'obbligo rivolgere un doveroso ringraziamento, segno della fattiva collaborazione fra la Marina Militare e la sezione UNUCI di Taranto.

Il neo presidente Francesco BARDARE', nella sua relazione, ha ripercorso le tappe di quelle che sono state le iniziative concretizzate durante l'anno trascorso, per tracciare poi la linea programmatica del prossimo anno. Inoltre ha esposto alcune interessanti iniziative, in fase finale di realizzazione, quali la collaborazione con il Circolo Sottufficiali della Marina Militare per la frequenza della palestra, a costi agevolati da parte dei soci e loro familiari. L'istituzione di un corso di "Alfabetizzazione informatica" che, grazie alla collaborazione della Circoscrizione Comunale nella persona del consigliere Mimmo LARDIELLO, e della Prof.ssa VECCHIONE dell'Istituto Scolastico "LISIDE" presso il quale si terrà il corso, consentirà, ai soci frequentatori di accedere all'uso del computer.

E' seguito, sul consuntivo e sulla programmazione, un vivace costruttivo dibattito con l'intervento di numerosi soci, su una variegata gamma di argomenti, a dimostrazione tangibile di quanto sia vivo e sentito l'appartenenza alla sezione.



La fase finale è stata dedicata alla consegna degli attestati di benemerenzza, fra i quali meritano menzione, per i cinquant'anni di appartenenza all'UNUCI, i soci Ten. MANNO Raffaele, STV. D'EREDITA' Giovanni, Ten. Col. MASTRONUZZI Girolamo.

A conclusione, un "Vin di honeur" offerto ai soci partecipanti.

Visita a Nave Cavour

Nell'ambito dell'attività addestrativa programmata, il giorno 8 dicembre 2011 un considerevole numero di Soci della Sezione UNUCI di Taranto, unitamente ai loro familiari, ha effettuato una visita alla Portaerei CAVOUR, ultimo gioiello della nostra Marina Militare.

Al di là delle sue notevoli dimensioni ed aspetti tecnici, la peculiarità essenziale della Unità è che essa può configurarsi in quattro moduli operativi:

Portaerei con a bordo aeromobili ed elicotteri/Sede di Comando e Controllo per un Comando Complesso/Nave Ospedale/Unità logistica di Supporto Avanzato.

Queste funzioni sono rese possibili grazie alla massiccia installazione di sistemi informatici tecnologicamente avanzati, che consentono all'Unità di operare con un equipaggio ridotto rispetto alle sue esigenze.

Ad accogliere i visitatori il Comandante in 2^a Capitano di Fregata Stefano COSTANTINO il quale, dopo un iniziale saluto di benvenuto e la visione di un documentario illustrativo della unità, ci ha accompagnati in un percorso all'interno della nave, che ha toccato i locali e le dotazioni più interessanti.

Sul ponte di volo ci ha raggiunto anche il Comandante Capitano di Vascello Aurelio DE CAROLIS (tarantino DOC), il quale, oltre che porgere il suo personale saluto, ha risposto esaurientemente e con la massima disponibilità



Foto di gruppo sulla nave

alle domande dei soci, in particolare a quelli che hanno svolto il servizio nella Marina Militare.

Al termine della visita, durante il tradizionale scambio di Crest, il Comandante ha espresso parole di apprezzamento nei confronti della sezione UNUCI di Taranto per la sua vicinanza alla Marina Militare.

Il presidente Francesco BARDARE' ha sentitamente ringraziato, a nome personale e di tutti i soci, il Comandante per la squisita e cortese accoglienza, la estrema disponibilità, la completa ed esauriente visita, augurandogli ulteriori gratificanti successi nel prosieguo della sua brillante carriera e alla Unità... sempre "vento in prora".

Vibo Valentia

Il 30 ottobre 2011 si è svolta, in Pianopoli (CZ) presso il poligono, l'annuale gara di tiro al piattello fossa olimpica. Hanno partecipato alla competizione numerosi soci e amici UNUCI in compagnia dei familiari. La splendida giornata di sole ha permesso ai partecipanti di apprezzare i paesaggi campestri che circondano il poligono.

La gara ha risvegliato lo spirito di competizione dei concorrenti, memori delle passate esperienze giovanili nelle varie Armi.

La conviviale che ha concluso l'incontro – durante la quale



sono state consegnate le coppe assegnate dalla Sezione ai primi tre classificati – ha consolidato i rapporti di stima e rispetto tra i vari soci e le rispettive famiglie. Il risultato della gara ha registrato la seguente classifica:

1° classificato Ten. Vincenzo Pirilli, 2° A.U. prof. Domenico Fiaming, 3° Ten. Antonio Parrone.

Tutti i vincitori hanno ricevuto la coppa dalle mani del Presidente di Sezione, Ten. Nicola Currà.

La speranza di ripetere l'esperienza il prossimo anno è stata espressa da tutti al momento dei saluti. Nella foto il Presidente di Sezione premia il vincitore.

Avviso

La Delegazione Regionale Lombardia ha reso noto che la 26^a edizione della competizione internazionale per pattuglie militari "Lombardia 2012" si svolgerà nei giorni 25-26-27 maggio 2012.

Riserva di ulteriori informazioni da parte della Delegazione Lombardia.

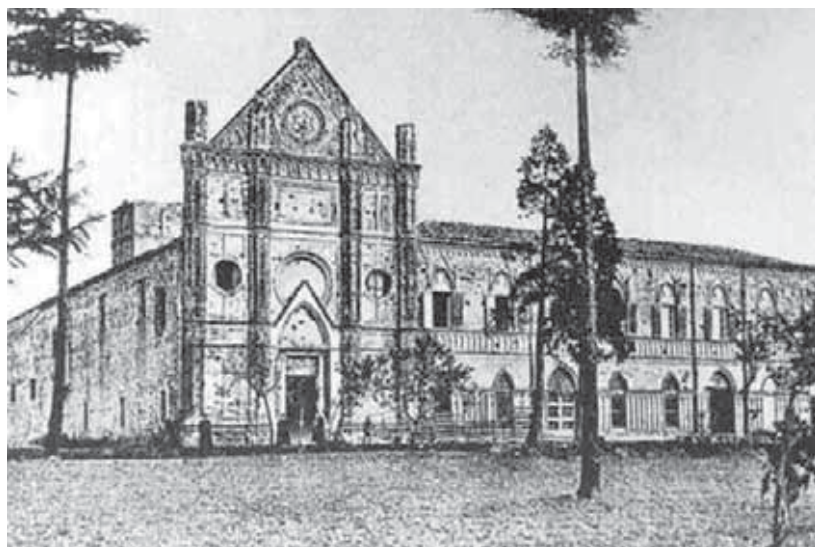
Nella Famiglia dell'UNUCI

Vengono qui riportate le segnalazioni ricevute dalle Sezioni di appartenenza e riguardanti i Soci che risultano in regola con la quota sociale.

a cura di Giuliano Giannone

Soci che onorano l'UNUCI

Il Liceo Scientifico Paritario "Gabriele D'Annunzio" di Corropoli



La Badia di Santa Maria di Mejulano (anno 1018)

In un'abbazia votata al silenzio e allo studio nei tempi remoti, dove si aggiravano le comunità religiose del passato, e dove esse recitavano i salmi mattutini, si muove oggi una comunità studentesca, talvolta chiassosa, talaltra raccolta e silenziosa. Essa dà vita al Liceo Scientifico "Gabriele D'Annunzio", anzi essa è il Liceo Scientifico "Gabriele D'Annunzio".

Sorge a Corropoli (Teramo) il Liceo Scientifico paritario "Gabriele D'annunzio" ad ampliamento aeronautico-economico, gestito da una Fondazione legalmente riconosciuta e senza scopo di lucro che è stata costituita "ad hoc" per favorire l'istruzione, l'educazione e la formazione dei ragazzi. Finalità quindi culturali ed

educative che portano l'ente a reinvestire ogni anno le rette percepite nel miglioramento della qualità di vita scolastica, con strumentazione all'avanguardia (simulatore di volo, simulatore del traffico aereo e stazione meteorologica), ampliamento dell'offerta formativa e sostegno allo studio, con annesso convitto e attività di tutoraggio pomeridiano. Nell'articolazione del Piano educativo il Liceo D'Annunzio fornisce una formazione culturale completa: alle discipline scientifiche e aeronautiche in particolare, nonché a quelle in ambito giuridico-economico caratterizzanti l'istituto, si affiancano le materie umanistiche. Innovato e potenziato nell'area aeronautica (con materie specifiche quali: teoria del volo, diritto aeronautico, navigazione aerea, circolazione aerea e meteorologia aeronautica) e nell'area giuridico-economica (con discipline quali: diritto ed economia, diritto dell'economia, tecnica e organizzazione aziendale, economia politica e economia aziendale), il liceo offre, fra le tante, un'opportunità formativa per i giovani impegnati nella scelta dei percorsi di istruzione del loro futuro. Al termine del corso quinquennale gli studenti conseguono il diploma di maturità scientifica valido per l'accesso a tutte le facoltà universitarie, per il concorso alle Accademie militari nei ruoli di pilota, ruoli tecnici, controllori di volo, ecc. e ad attività lavorative nell'universo economico e finanziario.



Presidente della Fondazione "Val Vibrata College" e partecipe del progetto formativo è il Generale in congedo dell'Aeronautica Militare Federico Sepe, docente universitario di discipline giuridiche, Socio UNUCI e Consulente giuridico della Presidenza Nazionale del nostro Sodalizio.

Per maggiori informazioni sull'Istituto, il cui indirizzo e.mail è info@eronauticodannunzio.it, consultare il sito www.aeronauticodannunzio.it.

Giorgio Maranzana “Logistico dell’anno”

Premiato a piazza Duomo a Milano assieme a big come Artoni, Campari e Ferrero.



Un riconoscimento alla carriera per i 50 anni passati nel settore al Socio Aggregato Giorgio Maranzana della Sezione di Trieste. Gli è stato conferito da Assologistica – l'Associazione che riunisce imprese e terminalisti – nella sua qualità di Presidente della Terminal Intermodale di Trieste-Fernetti spa, con il premio “Il logistico dell'anno”. La settima edizione dell'evento si è svolta al Palazzo Giureconsulti di piazza Duomo a Milano, dove sono stati premiati anche diversi big del settore come Dhl, Artoni, Campari e Ferrero. Per quanto riguarda le aziende, le motivazioni dei premi sono state incentrate soprattutto sull'innovazione tecnologica e sul potenziamento dell'intermodalità.

Quattro, invece, i manager ai quali sono andati i riconoscimenti per quanto realizzato nella loro carriera in seno alla logistica e ai trasporti.

Assologistica fa parte di Confindustria e Confetra ed è la più grande realtà associativa di terminalisti portuali ed interportuali e di imprese di integrazione logistica che operano in Italia con oltre 250 aziende associate: più di 100 imprese e poli logistici, 40 inland terminal, 5 centri di ispezione doganale, 40 imprese di magazzinaggio refrigerato, 55 warehousing, 10 silos per lo stoccaggio di cereali, 11 impianti di stagionatura formaggi, un airport operator, più di 60 magazzini doganali e depositi fiscali e 47 operatori terminalistici portuali, pari al 75 % delle imprese presenti in questo specifico settore.

Onorificenze

Cavaliere OMRI

Tenente Natale Ferlazzo, Presidente della Sezione di Catania

Colonnello Salva Domenico della Sezione di Taranto

Commendatore Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme

Gen. B. Pietro Imperiali della Sezione di Cagliari

Laurea

Cap. Claudio Mancosu della Sezione di Cagliari: Laurea con il massimo dei voti in Scienze Biologiche

Raduni

50° Anniversario del Corso Zodiaco **

Il corso Zodiaco** ha festeggiato i cinquant'anni dal giorno del suo arruolamento. Fu proprio il 24 ottobre del 1961, infatti, che, dopo la lettura della graduatoria sul piazzale della “vecchia” Accademia di Nisida, i vincitori del concorso furono incorporati in Aeronautica Militare a formare l'ultimo corso della seconda serie alfabetica: appunto il Corso Zodiaco**.

L'evento è stato commemorato da numerosi componenti del Corso convenuti a Napoli, in massima parte accompagnati dalle proprie consorti, nel periodo dal 22 al 28 ottobre scorso.



Le celebrazioni si sono aperte domenica 23, con una presentazione, tenuta dall'attuale Comandante dell'Accademia, Generale B.A. Umberto Baldi, sulla nuova organizzazione dell'Istituto, completata da una visita alle varie aule e laboratori. A seguire, i partecipanti hanno assistito alla Santa Messa, presenti alcuni esponenti dei corsi attualmente in Accademia.

Al termine della funzione,

il Generale S.A. Leonardo Tricarico, rappresentante del Corso Zodiaco**, accompagnato dal Generale Baldi, ha deposto una corona sul monumento ai Caduti per ricordare “i ragazzi dello Zodiaco” che non sono più fra noi. Il giorno successivo, nella vecchia sede dell'Accademia di Nisida, i partecipanti al cinquantenario, presente il Generale S.A. Leandro De Vicenti, Capo di Stato Maggiore di A.J.F.C. di Napoli, hanno voluto rivivere le intense emozioni provate mezzo secolo prima, al momento della lettura dell'elenco dei vincitori del concorso, replicando, nei limiti del possibile, le varie fasi di quell'avvenimento.

I festeggiamenti si sono conclusi con un viaggio turistico/culturale di quattro giorni a Malta.

Carlo Mancinelli

35° Corso Allievi Ufficiali – Lecce 20 giugno- Cesano di Roma 15 sett.- dic.1963

Il Ten. Angelo Meroni intende valutare la possibilità di organizzare un Raduno degli Ufficiali che hanno partecipato al Corso in titolo. Invita gli interessati a raccogliere i nominativi dei partecipanti al Corso e di contattare:

Angelo Meroni – Via Manzoni 12 – 23897 Viganò (LC) tel. 3282345700 Meroange@gmail.com

Nozze d'Oro

Il **Ten. Nicola Sisto** della **Sezione di Bracciano** con la gentile Signora Luciana Iadicicco.

Il **Magg. Antonio Crimi** della **Sezione di Palermo** con la gentile Signora Rosalba Amato.

Il **Br. Gen. Domenico Fiamingo** della **Sezione di Vibo Valentia** con la gentile Signora Maria Italia.

Il **S.Tenente Aminto Greco** della **Sezione di Torino** con la gentile Signora Rosa Emma Bagnasacco (Cav. Della Repubblica Italiana).

Il **Magg. Francesco Giannoccaro** della **Sezione di Novara** con la gentile Signora Giuliana Vogliazzo.

Il **Ten. Adolfo Baffi** della **Sezione di Monza e Brianza** con la gentile Signora Alessandra Rota

Sostenitori Volontari

(alla data del 31 gennaio 2012)

CAGLIARI: S.Ten. Marigo Giancarlo

CARBONIA: Cap. Beccu Bruno

MILANO: Ten. Riefoli Oronzo

NAPOLI: S.Ten. Di Donato Gaetano

NOVARA: Sig. Montipò Gianfranco (*)

OSTIA LIDO: Ten. Morabito Antonio

PISA: S.Ten. Dal Canto Simone

REGGIO CALABRIA: Ten.Col. Sinopoli Domenico, Cap. Sinopoli Giuseppe

ROMA: Gen. C.A. Cancellieri Giorgio,

Ten. Chianese Dario (*), Ten. Conti Carlo,

Ten. Col. Cornoldi Riccardo, S.Ten. De Giovanni

Orazio, Gen. Br. Di Meo Mario, Magg. d'Ippolito

Cesare, Amm. Isp. Capo Fasella Paolo Adolfo,

Brig. Gen. Giardino Mario Giuseppe,

Gen. Isp. Capo Laera Giovanni, Ten. Marchese

Giuseppe, Gen. Div. Mistretta Salvatore,

Gen. C.A. Ottogalli Gianfranco,

C. Amm. Pascazio Francesco,

Ten. Col. Pontrandolfi Giampiero, G.M. Ruggeri

Federico (*), Ten. Scarfagna Ettore,

Ten. Col. Verganti Edgardo, Gen. C.A. Vitale

Cesare, Gen. C.A. Vitale Vincenzo

TRAPANI: Col. Campo Ermenegildo

TRIESTE: Magg. Candiani Guido

Promozioni

GENERALE DI BRIGATA

Lecce: Pansa Antonio

BRIGADIER GENERALE

Voghera Oltrepo': Grazioli Bruno

CONTRAMMIRAGLIO

Bracciano: Zurlo Giuseppe

Taranto: Montalto Giuseppe

COLONNELLO

Conegliano Vittorio Veneto: Bosco Giovanni

MAGGIORE

Brescia: Guglielmi Gianfranco

Pescara: David Walter

Rapallo: Manzone Giovanni

Udine: Adragna Giuseppe

1° CAPITANO

Ancona: Brunella Luigi, Moschini Giovanni

Benevento: Calandra Giosue', De Nigris Amleto,

De Rienzo Alfredo, Marino Leonardo,

Montefusco Alfredo, Montella Carmine,

Pellino Crescenzo, Zullo Stanislao

Biella: Amprimo Aldo, Maldera Adriano

Borgosesia: Barbonaglia Paolo Francesco,

Bardone Ferdinando, Bianchetto Songia Luigino,

De Gobbi Sergio, Grasso Giorgio, Gualdi Carlo,

Pagano Renato, Peluso Alberto, Ricaldone Silvio,

Zignone Marco

Caserta: Zaza D'Aulisio Alberto

Conegliano Vittorio Veneto: Mazzier

Giandomenico

Cremona: Bissolati Mario

Cuneo: Caliandro Massimo

Messina: Bertuccini Vincenzo

Pescara: Murgano Vezio

Reggio Emilia: Mastropietro Giuseppe

Viareggio: Giorgini Paolo

Voghera Oltrepo': Bellinzona Pietro, Fecchio

Enzo, Usberti Antonio Giorgio

CAPITANO

Bergamo: Brignoli Mauro
Novara: Perucca Antonello
Piacenza: Borin Andrea
Roma: Pomponi Edoardo
Taranto: Pierri Francesco
Tolmezzo: Crivelli Giovanni
Trento: Richiardone Gianmarco
Udine: Armini Lorenzo, Coan Mario
Verona: Carlucci Francesco
Voghera Oltrepo': Bozzi Silvana, Galbiati Luca,
Villani Silvio

TENENTE

Bisceglie: Simone Gaetano
Brescia: Nichilo Vittorio
Forli': Fortunati Davide
Lodi: Andena Francesco
Palermo: Di Giovanni Ennio
Piacenza: Capra Stefano, Salemi Corrado
Reggio Emilia: Mistrorigo Luca
Roma: Vittucci Fabio
Teramo: Schioppa Emidio
Trento: De Felice Orazio
Udine: Mitri Marco
Voghera Oltrepo': Bruggi Marco,
Cavagna Di Gualdana Gilberto, Cigni Simone,
Gagliardi Stefano, Repossi Giorgio,
Sturla Giuseppe

Non sono più tra noi

ANCONA: Gen. Br. Loiodice Francesco Pio,
Cap. Melappioni Carlo, S.Ten. Mercuri Luciano,
Col. Nacher Saltara Maurizio
AOSTA: Ten. Mazzocco Martino
BISCEGLIE: Ten. De Cillis Domenico
BRESCIA: Col. Lembo Giuseppe
CATANZARO-CROTONE: 1° Cap. Cantafio
Giuseppe
FIRENZE: Cap. Bergamaschi Renato
GORIZIA: Magg. Moro Daniele
LECCE: Cap. Micolano Angelo
LIVORNO: Amm.Sq. Clara Giovanni,
Ten. Tamburini Gino
LODI: Sig.ra Ugge' Giuseppina
NOVARA: Ten. Bizzi Alberto
ORVIETO: Sig.ra Bartella Luigia,
Magg. Bonsignore Michele, Ten. Zanchi Alberto
PALERMO: Col. Rallo Renato
PIACENZA: Sig. Galimberti Luigi
PISTOIA: Sig.ra Palandri Maria Luisa
ROMA: Gen.C.A. Barosini Bruno,
Ten. Monaco Manlio, Ten.Col. Tonelli Terenzio
TARANTO: Gen.C.A. Maggio Antonio,
Ten. Manzella Cesare
TREVISO: Cap. Pandolfi Ugo
TRIESTE: Col. Gregori Italo
VIAREGGIO: Ten.Col. Incerpi Alfredo

Comunicazione importante

Per lo scarso spazio a disposizione non ci è possibile pubblicare gli iscritti che in gran parte ci pervengono in merito a:

- annunci di nascite, battesimi, comunioni, nozze (fatta eccezione le Nozze d'oro);
- altre informazioni non strettamente legate alla vita del Sodalizio.

Si precisa, inoltre, che per esigenze di carattere tecnico la Redazione può prendere in considerazione, ai fini della pubblicazione, soltanto le foto e gli iscritti (formato word) pervenuti via e-mail.

COMUNICAZIONE

Si comunica che, con decorrenza 1° gennaio 2012, le sottotestate Sezioni sono state trasformate in Nuclei:

- **Sezione di Brunico** alle dipendenze della Sezione di Bressanone, che assume la denominazione di Bressanone-Brunico;
- **Sezione Penisola Sorrentina**, alle dipendenze della Sezione UNUCI di Napoli;
- **Sezione Torre del Greco**, alle dipendenze della Sezione UNUCI di Napoli.

Recensioni dei libri pervenuti



ORVAN (Orazio Vani) **“2007 L’Ottavo giorno”**

Il libro narra con grande lucidità gli sviluppi della situazione mondiale attuale e “vede” un futuro vicino ed un probabile arrivo dell’Ottavo giorno, quello in cui Dio metterà fine alle ingiustizie del mondo e dividerà i buoni dai cattivi.

Al sinistro scenario della fine dell’umanità, però, si oppone il

racconto di una serena palingenesi che è, in definitiva, uno straordinario inno alla libertà e alla speranza.

“Il sogno è finito – scrive l’autore nelle ultime righe – auguro a tutti, me compreso, di poter vivere un futuro più sereno e felice. Credo, però, che questo sarà possibile soltanto se riscopriamo in noi stessi non tanto il dovere, che pure abbiamo, quanto il piacere e la soddisfazione di fare ciascuno la propria parte affinché possiamo lasciare ai nostri figli e nipoti un mondo migliore”.

L’autore, Orazio Vani, Ufficiale dei Carabinieri in pensione, avverte che l’intero ricavato del libro è destinato alla ricerca sul cancro (AIRC).

Gen. B. CC. Orazio Vani - Salita Scudillo, 20

80131 Napoli - oraziovani@alice.it

Edizioni Albatros



Gaetano Schilirò **Diario giornaliero** **della Guerra Aerea** **sulle Isole di** **Lampedusa - Pantelleria -** **Linosa 1940 - 1943)**

Il libro racconta le operazioni aeree che fra il 1940 ed il 1943 si svolsero sulle tre Isole e nei loro dintorni; decolli, bombardamenti, recuperi di piloti abbattuti in mare, sono all’ordine del giorno nel Diario con una progressione che diviene crescente

col prosieguo della guerra. I patimenti e le distruzioni su Lampedusa e Pantelleria fanno da sfondo alle operazioni dei reparti di volo di ambo le parti in conflitto. Si parla dei piloti italiani e tedeschi, ma anche di quelli britannici e statunitensi, delle loro procedure operative e dei loro destini umani. Naturalmente, Lampedusa e Pantelleria sono le protagoniste principali del Diario per la loro peculiare posizione geografica e per la presenza sul loro territorio di taluni reparti di volo, mentre Linosa è presto definita come il classico “puntolino in mezzo al mare” di riferimento per i “rendez-vous” delle formazioni in volo e per i mezzi di salvataggio che giornalmente vi si aggirano intorno alla ricerca di piloti dispersi. Ne nasce uno spaccato crudo, capace di farci rivivere il clima e la durezza dello scontro bellico e l’angoscia in cui vivono i piloti, siano essi italiani o tedeschi, britannici o statunitensi, in attesa che qualcuno venga a ripescarli in quel

mare silenzioso, freddo ed ostile.

Il libro apre con un’elencazione degli “ANTEFATTI” politico-militari che porteranno al conflitto, seguita da frequenti note di “CRONACA”, autentici flash di vita quotidiana, mentre alcuni fatti sono raccontati per la loro stranezza sotto il titolo “INCREDIBILE MA VERO”. I momenti, gli accadimenti ed i fatti storicamente rilevanti sono invece raccolti sotto il titolo “NOTA STORICA”.

Il libro ha l’ambizione di proporsi come doveroso omaggio a tutti quei protagonisti che – pur sotto bandiere diverse – furono sacrificati in quell’immane tragedia che fu la Seconda Guerra Mondiale.

Il volume è visibile ed acquistabile sui siti :

www.ilmiolibro.it ; www.lafeltrinelli.it.

È anche acquistabile richiedendolo (eventualmente autografato dall’Autore) a info.euravia@yahoo.it, oppure in tutte le librerie “la Feltrinelli”



Mauro Depetroni **Angeli nel fuoco**

16 marzo 1942, le undici del mattino. Poco distante dal campo della Scuola Militare Paracadutisti di Tarquinia due velivoli Caproni 133 adibiti ai voli di ambientamento entrano in collisione, precipitando presso Casale Pacini. Periscono in diciannove tra personale di volo, allievi, questi prevalentemente

Ufficiali ed istruttori.

A distanza di anni riemerge la storia di questo momento particolarmente doloroso per i Paracadutisti italiani: in questa pubblicazione lo si vuole ricostruire ed affiancare alla tragedia delle Secche della Meloria del 1971. Si tratta di una raccolta di testimonianze e di particolari documenti sapientemente commentati che, oltre a tracciare la cronaca del giorno dell’incidente, ricostruisce uno spaccato di vita presso la Scuola Paracadutisti di Tarquinia nella primavera 1942, allorché venivano selezionati quegli uomini che scrissero poi le pagine dell’epopea della Folgore ad El-Alamein.

Nelle palpanti testimonianze emerge quello spirito particolare che ha motivato molti giovani a scegliere volontariamente una strada tutta in salita per fatica e sacrifici, non per schivare la guerra ma per farla in quella che all’epoca era una nuova specialità, quella dei Paracadutisti.

Tuttavia, una scelta che il 16 marzo 1942 venne preclusa ad alcuni di loro dal fatale incidente di volo sopra il cielo di Tarquinia. Grazie agli esiti di questa ricerca i nomi degli Angeli nel fuoco sono stati riconosciuti nell’elenco dei Paracadutisti militari italiani Caduti in addestramento.

Il volume è ordinabile direttamente all’Istituto panzarasa di via Ghega, 2 34100 TRIESTE tramite

mail info@istitutopanzarasa.it oppure

telefonicamente allo 040 2415965 dalle 9.00 a 12.00.

Il contributo richiesto è di 12,00 euro comprese le spese di spedizione.